



Valevole nel triennio 2013-2015

Sede Legale

*Via Cassanese, 45
20090 Segrate (MI)*

Sede Impianto

*Via Don Mazzolari (SP 39)
20060 Liscate (MI)*

Approvata dal Presidente

Stefano Bassi



INDICE

0	INTRODUZIONE	5
1	INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO	6
2	POLITICA AMBIENTALE	7
3	DATI GENERALI DELL'AZIENDA	8
3.1	Dati identificativi delle società controllanti il Gruppo Green Holding e il Gruppo Sadi Servizi Industriali	8
3.2	Dati identificativi di Cogiri S.r.l., azienda oggetto della Dichiarazione Ambientale	8
3.3	 Oggetto della dichiarazione ambientale e della registrazione EMAS	8
4	ORGANIZZAZIONE	9
4.1	Presentazione del Gruppo Green Holding	9
4.2	Presentazione del Gruppo Sadi Servizi Industriali	10
4.3	Presentazione di Cogiri S.r.l.	11
4.4	Descrizione dei compiti e delle funzioni aziendali	12
4.5	Elenco degli atti attualmente in vigore per la società Cogiri.	13
5	DESCRIZIONE DEL SITO	14
5.1	Ubicazione del sito	14
6	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DA COGIRI	15
6.1	Descrizione delle attività in impianto	15
6.1.1	<i>Uffici, pesa e laboratorio</i>	15
6.1.2	<i>Linea di trattamento chimico-fisico e biologico</i>	16
6.1.3	<i>Linea di trattamento fanghi</i>	17
6.1.4	<i>Punti di emissione in atmosfera</i>	18
6.1.5	<i>Biogas</i>	19
6.1.6	<i>Punti di emissione in acqua</i>	19
6.1.7	<i>Presidi antincendio</i>	20
6.2	Attività di intermediazione	20
6.3	Descrizione impianto mobile	20
7	GESTIONE DELL'IMPIANTO	22
7.1	Schema di processo operativo	22
7.2	Procedura di accettazione rifiuti in impianto	22
7.2.1	<i>Omologa</i>	23
7.2.2	<i>Procedura gestionale</i>	23
7.2.3	<i>Programmazione</i>	23
7.2.4	<i>Rifiuti conferiti</i>	24
7.2.5	<i>Controlli effettuati sui rifiuti in arrivo</i>	24
7.2.6	<i>Non conformità-attività conseguenti</i>	24
7.2.7	<i>Raccolta sversamenti</i>	24
8	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA	25
8.1	Rapporti con gli enti locali e con il pubblico, conflitti e reclami ambientali	25
8.2	Rapporti con le scuole	25
8.3	Coinvolgimento dei dipendenti	25
9	DATI AMBIENTALI	26
9.1	Quantità e tipologia di rifiuti conferiti	26
9.2	Dati di gestione	27
9.2.1	<i>Consumi di carburante</i>	27
9.2.2	<i>Consumi di energia elettrica</i>	27
9.3	Analisi relative alla qualità del biogas	27
9.4	Analisi relative alla qualità dell'aria	28
9.5	Analisi relative alla qualità dello scarico finale (S1)	28
9.6	Analisi relative alla qualità dello scarico di acque meteoriche di seconda pioggia (S2)	29
9.7	Qualità delle acque sotterranee	30
9.8	Polveri, vibrazioni, biodiversità, impatto visivo	31
9.9	Rumore esterno	31
10	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	32
11	ASPETTI AMBIENTALI E OBIETTIVI AMBIENTALI	33
12	ALTRI ASPETTI DI RILIEVO PER LA GESTIONE AMBIENTALE	35

12.1	Comportamenti degli appaltatori e dei fornitori che possono avere influenza sull'ambiente	35
12.2	Rischio di impatti sull'ambiente conseguenti agli incidenti e alle situazioni di emergenza.....	35
12.3	Altri rischi potenziali	35
12.4	Gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori.....	35
13	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2013-2015	36
14	INDICATORI AMBIENTALI	39
14.1	Efficienza energetica	39
14.1.1	<i>Consumo specifico di energia elettrica</i>	39
14.1.2	<i>Consumo specifico di biogas</i>	39
14.1.3	<i>Percentuale di energia rinnovabile rispetto al totale di energia consumata</i>	40
14.1.4	<i>Consumo di GPL/ num. di persone presenti</i>	40
14.2	Efficienza dei materiali	40
14.2.1	<i>Consumo specifico di reagenti</i>	40
14.2.2	<i>Consumo specifico di acqua</i>	42
14.3	Rifiuti	42
14.3.1	<i>Produzione annua specifica di rifiuti pericolosi e non pericolosi</i>	42
ALLEGATO 1 – TERMINI E DEFINIZIONI		43
ALLEGATO 2 – PRINCIPALE NORMATIVA APPLICABILE		45

Lettera aperta del Presidente

Segrate, 10 gennaio 2013

La nostra società, appartenente al Gruppo Green Holding dal 2004, ha subito numerosi interventi di ristrutturazione e di miglioramento impiantistici che hanno permesso alla stessa di incrementare negli anni i quantitativi di rifiuti ritirati e trattati, nonostante l'attuale crisi economica del mercato.

Cogiri, certificata ISO 14001 dal 2007, nell'ottica del miglioramento continuo, vede nella Registrazione EMAS il massimo riconoscimento degli sforzi effettuati nel perfezionamento delle proprie prestazioni ambientali.

La registrazione EMAS è un obiettivo importante e fa parte integrante del processo di comunicazione trasparente con i cittadini, le parti interessate e le Autorità. La pubblicazione di tutti i dati relativi agli impatti sull'ambiente, derivanti dalle fasi dei processi, sono aggiornati al 31 dicembre 2012 e sono la dimostrazione che la società opera non solo nel pieno rispetto delle più severe normative europee antinquinamento, ma che i risultati conseguiti in questo campo sono in costante miglioramento.

L'elaborazione della Dichiarazione Ambientale è la concreta realizzazione dell'impegno assunto di aggiornare e diffondere i dati al pubblico, al fine di permettere a tutte le parti interessate di valutare oggettivamente i risultati conseguiti da Cogiri.

A conferma dell'impegno nella tutela dell'ambiente nel quale la nostra azienda opera, anche in applicazione della "Carta dei Principi della Sostenibilità Ambientale" di Confindustria cui il Gruppo Green Holding ha deciso di aderire, Cogiri ha deciso di formalizzare e rendere pubblica la politica ambientale all'interno di questo documento, la cui attuazione è sottoposta a periodica verifica da parte di soggetti indipendenti ed accreditati, come dimostra la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 posseduta sin dal 2007 con continuità.

Nell'ottica della massima trasparenza, la nostra società sarà sempre disponibile per i chiarimenti e gli approfondimenti che vorrete richiedere in quanto, nonostante il particolare momento di crisi che interessa l'intera economia mondiale, essa è convinta che gli sforzi compiuti nel segno della sostenibilità ambientale saranno premiati.

Cogiri vi è sin d'ora grata per tutti i contributi che vorrete dare con le Vostre osservazioni ed i Vostri suggerimenti, che sono un prezioso sostegno al processo di "miglioramento continuo".

IL PRESIDENTE
Stefano Bassi



Figura 1: Scorcio dell'impianto dal Parco Agricolo Sud

0 INTRODUZIONE

Il Regolamento CE 1221/2009 istituisce un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS , Ecomanagement and audit scheme) al quale Cogiri ha deciso di aderire volontariamente per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e per fornire informazioni pertinenti a tutti i soggetti interessati.

L'obiettivo di EMAS consiste, infatti, nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni agendo sui comportamenti delle organizzazioni stesse, per questa ragione Cogiri ha:

- Introdotto e attuato un sistema di gestione ambientale;
- Valutato in maniera sistematica, obiettiva e periodica l'efficacia di tale sistema anche al fine del mantenimento della conformità alla normativa ambientale;
- Promosso la partecipazione attiva dei propri dipendenti provvedendo alla loro formazione professionale ai fini di una corretta applicazione del sistema di gestione ambientale;
- Comunicato i dati riguardanti le proprie prestazioni ambientali avviando un processo interattivo con il pubblico e con tutti gli altri soggetti interessati.

Lo scopo del presente documento è quello di costituire uno strumento attraverso il quale Cogiri S.r.l. informa periodicamente il pubblico, le parti sociali, le autorità (Enti di controllo) e tutti i portatori d'interesse circa gli obiettivi globali e specifici della propria politica ambientale aziendale, sui risultati ottenuti, nonché riguardo alle responsabilità e all'impegno profuso per concretizzare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

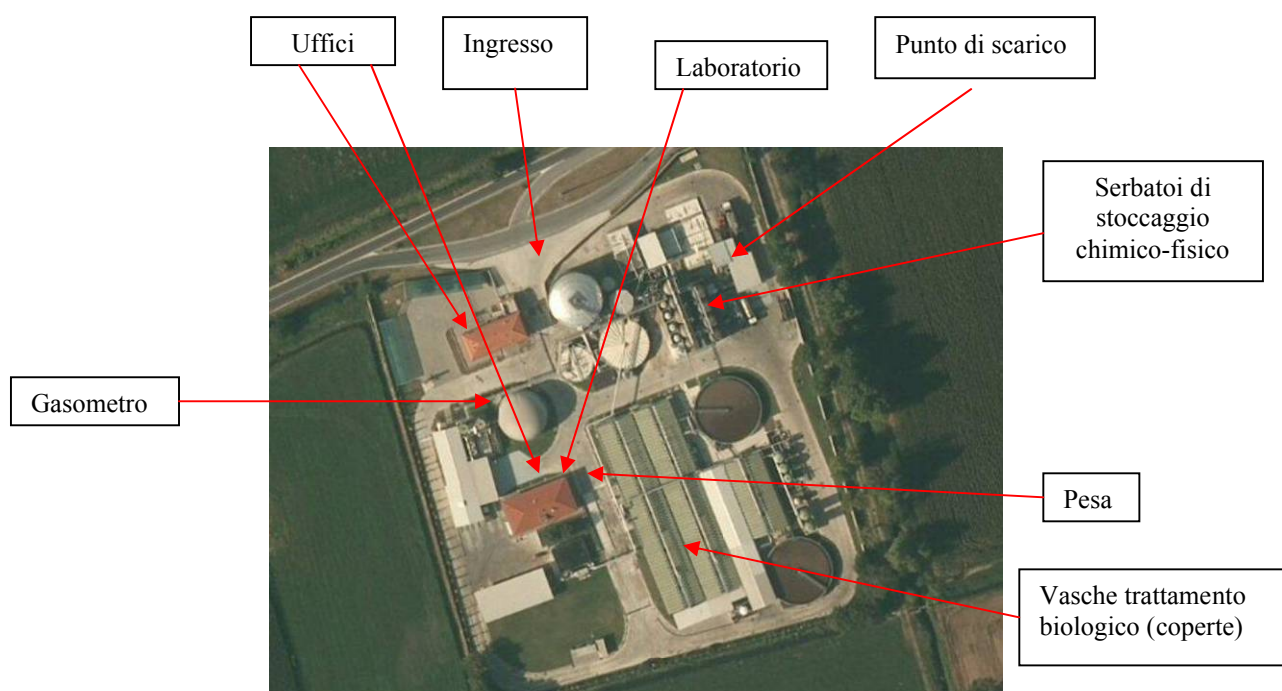


Figura 2: Foto aerea dell'impianto

1 INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

Oggetto della presente Dichiarazione Ambientale è **Cogiri S.r.l.** autorizzata con AIA, Decreto della Regione Lombardia n. 11778 del 12/10/07 e s.m.i. all'attività di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sita nel Comune di Liscate (MI).

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta dal seguente Gruppo di Lavoro Qualità/Ambiente/Sicurezza:

- Sig. Marco Sperandio, Direttore Tecnico dell'impianto
- Dott.ssa Silvia Valcarossa, Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'impianto
- Dott. Andrea Quaglini, Responsabile del Laboratorio

Il Verificatore Ambientale Accreditato che convaliderà questa Dichiarazione Ambientale sarà il Bureau Veritas Italia S.p.A. (Accreditamento con codifica IT-V-0006 del 9/4/03 Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS Italia) avente sede in Milano, V. Miramare, 15; Tel. 0227091201- Fax 0227006815.

E-mail ambiente@it.bureauveritas.com.

In accordo con il Verificatore, si è previsto un programma di verifiche degli elementi necessari per la valutazione EMAS.

I dati riportati in questa Dichiarazione Ambientale sono aggiornati al 31 dicembre 2012. Il presente documento ha validità triennale e le principali informazioni saranno aggiornate annualmente, tramite Dichiarazioni Ambientali semplificate aggiornate sul sito Internet del Gruppo Green Holding. Nel 2016 sarà pubblicata la prossima Dichiarazione Ambientale Integrale.

Il presente documento viene reso disponibile al pubblico, sia sul sito internet del Gruppo Green Holding, sia a livello cartaceo per chi ne farà richiesta.

Per altre informazioni, chiarimenti e per ottenere ulteriori copie contattare:

Dott. ssa Silvia Valcarossa

Gruppo Green Holding

Ufficio Qualità, Ambiente & Sicurezza

Via Cassanese, 45 - 20090 Segrate (MI)

Tel. 02/89380243

Fax. 02/89380290

E-mail: silvia.valcarossa@greenholding.it

2 POLITICA AMBIENTALE

Cogiri S.r.l., appartenente al gruppo “Green Holding”, effettua attività di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi presso il Comune di Liscate (MI).

La società è consapevole dei potenziali impatti causati dai diversi aspetti ambientali legati alla propria attività, per questo motivo si impegna a garantire l’esercizio dell’impianto nella massima tutela e sicurezza per l’uomo e per l’ambiente, scegliendo un metodo di conduzione responsabile, in linea con le norme di gestione ambientale e di qualità e costantemente aggiornato ed adeguato alla normativa vigente in materia. A tal fine la Direzione ha scelto di applicare a tutte le attività che l’azienda svolge all’interno ed all’esterno del proprio stabilimento un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004 ed al Regolamento CE n. 1221/2009.

L’azienda punta al miglioramento continuo delle proprie prestazioni attraverso l’investimento nella professionalità del personale, il rispetto delle prescrizioni legali applicabili, il miglioramento dell’affidabilità del servizio, la garanzia del controllo del processo per la minimizzazione degli impatti di rilevanza ambientale, la partecipazione ed il coinvolgimento del pubblico. Di seguito si illustrano i principi della Politica Ambientale

<i>Principi della politica ambientale</i>	<i>Impegni specifici per il triennio 2013-2015</i>
Prevenzione dell’inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> - Applicazione del modello ex D. Lgs 231/01 e del Codice Etico mantenendoli aggiornamenti nel tempo; - Attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo per prevenire l’inquinamento dei comparti ambientali (aria, acqua, suolo).
Riduzione degli impatti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione degli Obiettivi di Miglioramento - Riduzione dei consumi specifici - Contenimento dell’emissione di sostanze odorigene in fase di smaltimento. - Migliore trattamento delle emissioni in atmosfera - Migliore monitoraggio delle acque sotterranee
Miglioramento nella gestione dell’impianto	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore efficacia nel trattamento dei rifiuti - Migliore gestione della manutenzione ordinaria delle macchine e dei componenti dell’impianto
Miglioramento continuo dell’efficacia del sistema	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione di un sistema di gestione aziendale conforme alla ISO 14001 ed al Regolamento CE 1221/2009 - Individuazione degli aspetti ambientali significativi - Individuazione di obiettivi e programmi - Valutazione delle prestazioni ambientali tramite opportuni indicatori (in modo che le emissioni siano rapportate per unità di rifiuti in entrata) - Adozione delle Migliori Tecnologie Disponibili
Miglioramento qualità del servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio della qualità del servizio, tenendo conto delle esigenze del cliente.
Coinvolgimento Istituti di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca e sperimentazione di nuove tecniche di riduzione dell’impatto ambientale con Istituti Universitari e con laboratori di ricerca.
Mantenimento e adeguamento alla conformità normativa	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento sulla normativa di settore - Rispetto delle prescrizioni applicabili
Miglioramento dell’efficienza della struttura	<ul style="list-style-type: none"> - Messa a disposizione di adeguate risorse umane, strutturali e finanziarie.
Coinvolgimento e addestramento del personale	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione continua del personale - Sensibilizzazione sulle tematiche ambientali
Miglioramento rapporti con enti di controllo	<ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità nella collaborazione e comunicazione con gli Enti - Aggiornamento ed attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
Miglioramento della sicurezza ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione del piano di emergenza con prove di evacuazione - Integrazione del sistema di gestione ambientale con la documentazione relativa alla sicurezza sul lavoro
Miglioramento della propria immagine nei confronti del pubblico	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione della propria Politica e Dichiarazione Ambientale - Programmazione di giornate aperte con la Comunità Locale - Ottenimento e mantenimento della registrazione EMAS - Mantenimento della certificazione ISO 14001
Aumento della propria competitività ed autorevolezza nei confronti dei concorrenti acquisendo riconoscimento internazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Ottenimento e mantenimento della registrazione EMAS - Mantenimento della certificazione ISO 14001
Coinvolgimento dei fornitori	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri a tema con i fornitori per ridurre gli impatti indiretti - Informazione e formazione dei fornitori
Riesame della Politica aziendale	<ul style="list-style-type: none"> - Riesaminare periodicamente la politica, integrandola anche con elementi di qualità e sicurezza

3 DATI GENERALI DELL'AZIENDA

3.1 Dati identificativi delle società controllanti il Gruppo Green Holding e il Gruppo Sadi Servizi Industriali

Ragione sociale	Green Holding S.p.A.	Sadi Servizi Industriali S.p.A.
Sede legale	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)
Cod. Fisc. e numero Registro Imprese di Milano	09698480150	10190370154
Cap. Soc.	15.000.000,00	48.204.000,00
N° dipendenti Gruppo	280	130
Sito internet	www.greenholding.it	www.greenholding.it
Referenti	Dott. ssa Silvia Valcarossa	Dott. Davide Galfrè
Telefono	02 893801	011 9009111
Fax	02 89380290	011 9038760
Posta elettronica	silvia.valcarossa@greenholding.it	davide.galfre@greenholding.it

3.2 Dati identificativi di Cogiri S.r.l., azienda oggetto della Dichiarazione Ambientale

Ragione Sociale	Cogiri S.r.l
Sede legale	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)
Cod. Fisc. e numero Registro Imprese di Milano	02221430164
Cap. Soc.	45.000,00
Indirizzo impianto Cogiri	Via Don Mazzolari (SP 39) 20060 Liscate (MI)
Settore di appartenenza	Codice NACE 38.22.00 e 38.21.00 Trattamento e Smaltimento Rifiuti Pericolosi e Non Pericolosi
N° dipendenti e collaboratori nell'impianto	10
Referenti:	Dott. ssa Silvia Valcarossa
Telefono	02 9587883
Fax:	02 95351236
Posta elettronica	cogiri@greenholding.it silvia.valcarossa@greenholding.it

3.3 Oggetto della dichiarazione ambientale e della registrazione EMAS

Attività di stoccaggio (D15), trattamento chimico-fisico (D9) e trattamento biologico (D8) di rifiuti speciali allo stato liquido pericolosi e non pericolosi mediante le fasi di omogeneizzazione, trattamento chimico-fisico, sedimentazione primaria, trattamento biologico a fanghi attivi di denitrificazione e nitrificazione, sedimentazione secondaria e filtrazione; trattamento fanghi mediante ispessimento, digestione anaerobica e disidratazione, produzione biogas con recupero energetico. Intermediazione rifiuti.

4 ORGANIZZAZIONE

Cogiri S.r.l. è inserita all'interno di una Holding che ha sotto di sé una serie di gruppi operativi che si occupano dell'ambiente in tutti i settori; un gruppo operativo molto robusto è il Gruppo Sadi Servizi Industriali che controlla direttamente l'azienda oggetto della presente dichiarazione ambientale.

4.1 Presentazione del Gruppo Green Holding

Il GRUPPO GREEN HOLDING opera nei servizi ambientali sull'intero territorio nazionale e all'estero. Attraverso le società controllate gestisce con approccio integrato le molteplici attività connesse al trattamento, smaltimento e valorizzazione energetica di rifiuti di origine industriale e civile e alle bonifiche ambientali. Con un'esperienza ultraventennale realizzata attraverso una strategia di diversificazione nel settore rifiuti e ambiente, il GRUPPO GREEN HOLDING si avvale oggi di tutte quelle competenze, strutture tecniche e organizzative che permettono di offrire ai Clienti, pubblici e privati, un servizio completo per la gestione del rifiuto, dalla sua origine sino allo smaltimento o recupero finale.

La competenza gestionale è integrata dal know-how tecnologico di cui il GRUPPO GREEN HOLDING dispone per la progettazione e realizzazione di un ampio spettro di impianti, realizzati con le più moderne tecnologie e con propri brevetti per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti, la protezione ambientale, la produzione chimica ed energetica. Attualmente il Gruppo si è specializzato in alcuni importanti settori dei servizi ambientali fra cui: trattamento rifiuti industriali, termovalorizzazione, discariche con produzione di biogas, depurazione delle acque e interventi di bonifica; tratta complessivamente oltre un milione di tonnellate di rifiuti all'anno ed è tra i leaders nazionali nel settore.

Nel sistema di gestione dei rifiuti, il GRUPPO GREEN HOLDING copre oggi una gamma di attività ampia e diversificata descritte di seguito.

- **Bonifiche e risanamenti ambientali**
Vengono ripristinati terreni contaminati, stabilimenti dismessi da riconvertire e siti di rilevanza nazionale attraverso società certificate SOA e con impiego di tecnologie specialistiche e impianti propri.
- **Trattamento e smaltimento rifiuti industriali**
Vengono effettuati con particolare attenzione condizionamento, inertizzazione, innocuizzazione, smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.
- **Stoccaggio rifiuti industriali**
- **Trattamento e smaltimento fanghi biologici**
- **Progettazione e costruzione impianti di protezione ambientale (termovalorizzatori RSU e discariche) e produzione energia.**

Il GRUPPO GREEN HOLDING impiega tecnologie proprie e all'avanguardia come descritto di seguito:

- **Progettazione e costruzione impianti fissi e mobili per il trattamento dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi**
- **Progettazione, costruzione e gestione impianti di termovalorizzazione di rifiuti solidi urbani e assimilabili**
Per questa tipologia di impianti il recupero energetico è un obiettivo primario.
- **Progettazione, costruzione e gestione di discariche di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi**
- **Progettazione, costruzione e gestione di discariche di rifiuti urbani**
Per queste due ultime attività viene svolta anche l'attività di selezione, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani e assimilabili, con particolare attenzione al recupero di materie destinate al riutilizzo.
- **Progettazione, costruzione e gestione di impianti di trattamento delle acque civili e dei reflui industriali e delle emissioni gassose.**
Nella gestione di questi impianti, quando possibile, è presente il recupero energetico. Le modalità di trattamento dei reflui vengono decise in base alle rese ottenute su piccoli impianti pilota.
- **Gestione discariche esaurite**
Per queste attività vengono gestite con attenzione le fasi di post-chiusura.
- **Progettazione, costruzione e gestione impianti di recupero energetico a biogas**
Questa attività è associata all'attività di discarica, dove il biogas prodotto dalla decomposizione anaerobica dei rifiuti viene incanalato per alimentare motori che producono energia elettrica.

- **Gestione impianti di cogenerazione**

Produzione combinata di energia elettrica, di energia termica, ricavata dal recupero di calore dei fumi di scarico di motori a gas, e di energia frigorifera, ottenuta da quella termica tramite cicli di scambio termico.

Grazie alla vasta esperienza acquisita, il GRUPPO GREEN HOLDING fornisce assistenza e consulenza alle piccole e medie aziende, industriali e artigianali, sia nella fase di produzione che nella fase di smaltimento dei rifiuti, ottimizzando le operazioni di micro-raccolta e di raccolta differenziata.

La capacità gestionale, la competenza tecnica e tecnologica, la struttura impiantistica nonché l'estesa rete di contatti logistici e commerciali del Gruppo fanno di GREEN HOLDING un centro di riferimento in Italia nel settore ambientale, un partner affidabile per lo smaltimento di un'intera gamma dei rifiuti presso centri propri o terzi, qualificati e convenzionati, in Italia e all'estero.

Si riporta di seguito l'organigramma del Gruppo Green Holding nel quale è evidenziata la collocazione organizzativa di Cogiri alla quale è riferita la presente Dichiarazione Ambientale.

4.2 Presentazione del Gruppo Sadi Servizi Industriali

All'interno del Gruppo Green Holding si colloca il **Gruppo Sadi Servizi Industriali S.p.A.**, al cui interno vi sono la capogruppo quotata in borsa e le società del proprio perimetro, che operano nei seguenti settori:

- bonifiche ambientali
- trattamento e smaltimento rifiuti industriali
- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed ingegneria ambientale

Il Gruppo Sadi Servizi Industriali copre l'intera catena della gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Le società del gruppo si occupano pertanto di: logistica, trasporto, intermediazione, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche ambientali, progettazione, monitoraggio e auditing ambientale.

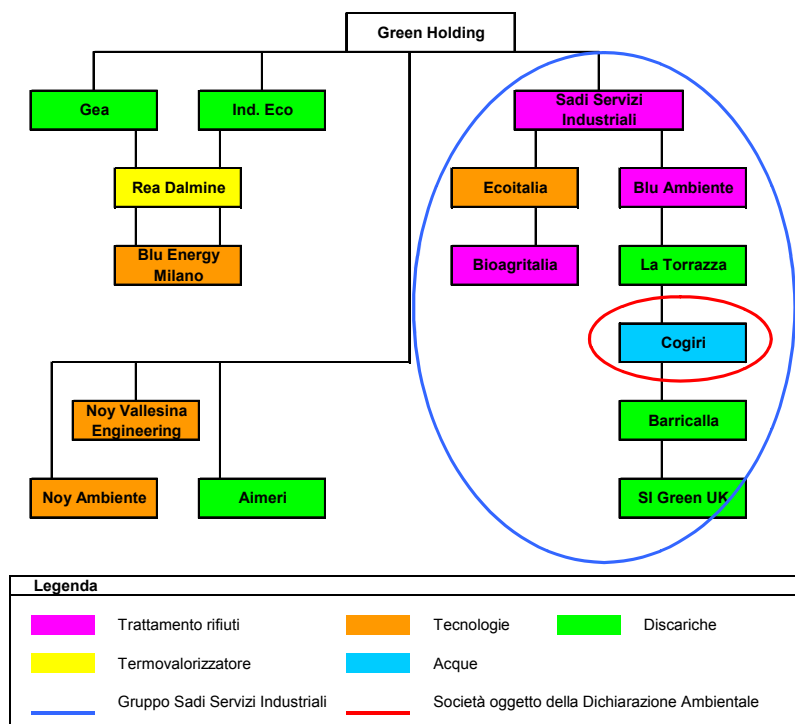


Figura 3: Organigramma del Gruppo Green Holding e del Gruppo Sadi Servizi Industriali

4.3 Presentazione di Cogiri S.r.l.

Cogiri è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione (C.d.A.), il cui Presidente è il legale rappresentante della società, responsabile verso i soci sulla conduzione della stessa. Data la semplicità e le dimensioni dell'organizzazione il Presidente del CdA (PRE) assume anche il ruolo del rappresentante della direzione previsto dalla norma di riferimento UNI EN ISO 14001.

Il Presidente del C.d.A. ha nominato il Direttore Tecnico che ha la responsabilità di gestire l'impianto nel rispetto della normativa vigente e in applicazione al Sistema di Gestione Ambientale (SGA) presente in azienda.

Le risorse necessarie per il mantenimento e lo sviluppo del SGA sono messe a disposizione dal C.d.A., così come le risorse necessarie per la conduzione e lo sviluppo delle attività aziendali.

La struttura organizzativa è stabilita dal Presidente con il seguente organigramma, tenendo conto delle interazioni esistenti con le funzioni dirigenziali del gruppo e delle funzioni acquisite da Cogiri in "outsourcing" dalle strutture del gruppo stesso.

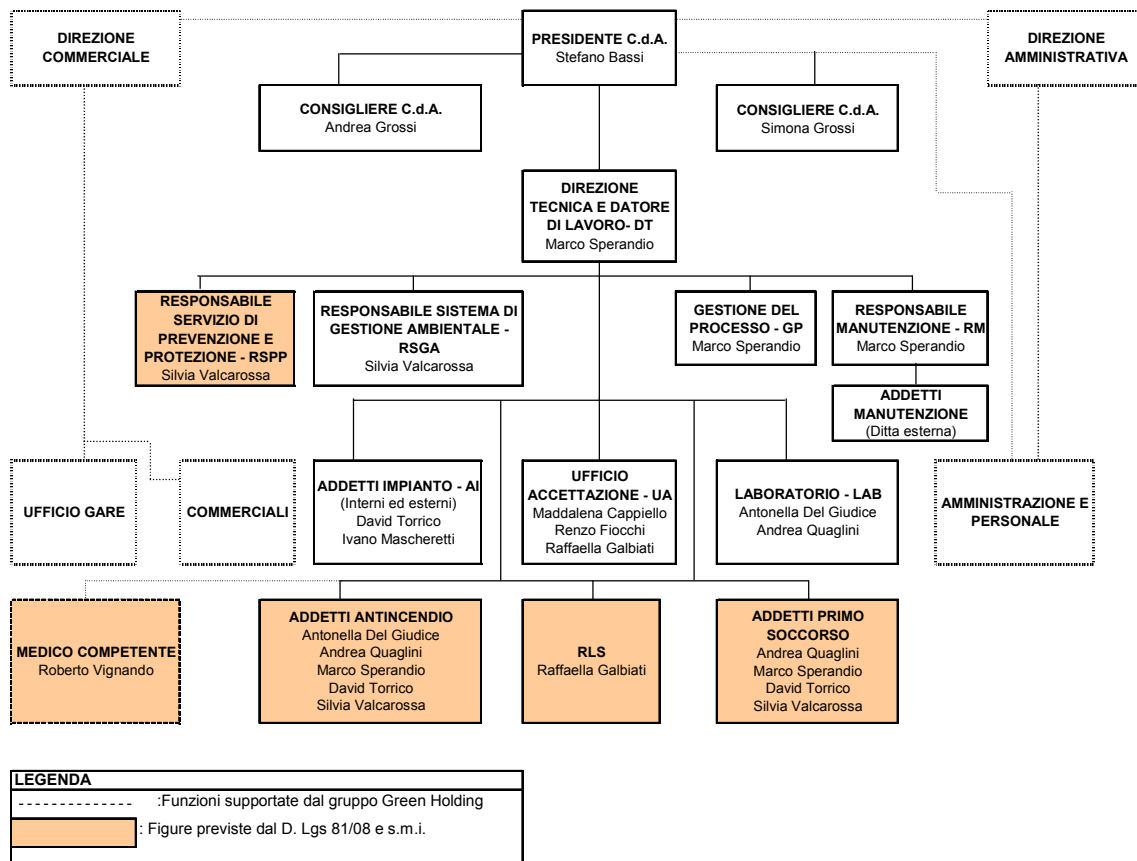


Figura 4: Organigramma di Cogiri Srl

4.4 Descrizione dei compiti e delle funzioni aziendali

Cogiri utilizza personale proprio per la gestione dell'impianto, la pianificazione dei viaggi e le analisi di laboratorio. Sono invece controllate direttamente dal gruppo con personale del gruppo le seguenti funzioni: direzione commerciale, commerciali, amministrazione, gestione del personale, servizio di prevenzione e protezione, responsabile del sistema di gestione. Cogiri acquisisce questi servizi "dall'esterno" dividendone il costo "pro quota" con le altre società del gruppo".

Nonostante l'utilizzazione di servizi del gruppo, tutte le attività che possono avere relazioni con aspetti ambientali significativi sono comunque controllate dal Direttore Tecnico ed in particolare la richiesta di competenze tecniche per nuovi assunti e verifica, identificazione necessità formative del personale.

Segue la descrizione dei compiti delle funzioni aziendali.

FUNZIONE	DESCRIZIONE
PRESIDENTE (PRE)	E' il responsabile legale e il responsabile verso i soci della conduzione della società. Effettua le scelte strategiche dell'azienda in campo ambientale, tramite l'approvazione della politica ambientale.
CONSIGLIERI (CONS)	Coadiuvano il PRE, ognuno per le proprie competenze, nelle funzioni amministrative e di rappresentanza della società di fronte agli Enti Pubblici.
DIRETTORE TECNICO (DT) e DATORE DI LAVORO	È responsabile della gestione dell'impianto, sia per quanto riguarda i reflui in ingresso, sia per la tipologia delle acque scaricate; controlla la rispondenza del processo alle prescrizioni autorizzative e alla legislazione applicabile. Esplica gli adempimenti legislativi connessi alle autorizzazioni del sito. Gestisce i rapporti con gli enti preposti al controllo e supervisiona le analisi tecniche eseguite dagli stessi.
GESTIONE DEL PROCESSO (GP)	Individua il trattamento da eseguirsi in funzione delle caratteristiche dei reflui in ingresso. Elabora i dati analitici gestionali mensili per valutare statisticamente l'efficacia del trattamento. Valuta la possibilità di applicare nuove tecnologie all'impianto.
RESPONSABILE DELLE MANUTENZIONI (RM)	È responsabile delle manutenzioni interne ed esterne in impianto; coordina gli addetti alla manutenzione che si trovano in impianto e le ditte esterne incaricate.
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	È responsabile dell'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi secondo il D. Lgs 81/08 e s.m.i. e dell'organizzazione di corsi di formazione relativi alla sicurezza sul lavoro (tenuti personalmente o tramite l'intervento di professionisti qualificati). Esplica quanto indicato nel D. Lgs 81/08 art. 33.
RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (RSGA)	È responsabile dell'implementazione, del mantenimento e del controllo del Sistema di Gestione Ambientale. RSGA pianifica gli obiettivi con cadenza annuale, con la collaborazione di DT e PRE, al fine di perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni del Sistema di Gestione Integrato, monitorando il raggiungimento degli stessi tramite opportuni indicatori.
RESPONSABILE DI LABORATORIO E TECNICI DI LABORATORIO (LAB)	Eseguono analisi chimiche dei campioni dei reflui in ingresso all'impianto, dei reflui in omologa e dei campioni prelevati nelle diverse sezioni di trattamento dell'impianto. La scelta dei parametri da individuare nei diversi campioni è di DT.
UFFICIO ACCETTAZIONE (UA)	Pianifica i carichi in ingresso in impianto, su indicazione di DT; aggiorna la documentazione necessaria ad ogni carico/scarico di rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto (formulari, registri di carico/scarico). Garantisce l'aggiornamento delle autorizzazioni dei trasportatori utilizzati da Cogiri e dai propri clienti.
ADDETTI IMPIANTO (AI)	Seguono le indicazioni di DT in merito alle operazioni da effettuare in impianto. Sovrintendono alle operazioni di scarico dei reflui in ingresso dando le opportune disposizioni agli autisti ed effettuano interventi di manutenzione ordinaria.

4.5 Elenco degli atti attualmente in vigore per la società Cogiri.

AUTORIZZAZIONI/ DISPOSIZIONI (con N° Protocollo)	OGGETTO	Riferimento Legislativo	Data Emissione	Scadenza	Data ultima per rinnovo
Prot. N. 8/2009	Autorizzazione Provinciale del settore Pianificazione Urbanistica e Paesistica alla realizzazione del progetto per prescrizioni AIA	D. Lgs 42/2004 (paesaggio)	13/02/09	12/02/14	/
Delib. 4/2009 Parco Agricolo Sud Milano	Dichiarazione di compatibilità ambientale	D. Lgs 42/2004 (paesaggio)	3/3/2009	/	/
Decreto n. 12837 Regione Lombardia	Decreto n. 12837 del 11/11/2008 – Modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Cogiri Srl, ai sensi del D. Lgs 59/05.	D. Lgs 152/06, parte II, art. 29-bis	11/11/2008	/	/
Decreto 11778 Regione Lombardia	Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Cogiri S.r.l. ai sensi del D. Lgs 18 febbraio 2005, n.59, All. I, punti 5.1 e 5.3 con sede legale ed impianto ubicati in via don Mazzolari (SP 39), Liscate (MI).	D. Lgs 152/06, parte II, art. 29-bis	12/10/2007	11/10/2013	12/04/2013
		Norma ISO 14001 Invio certificato ogni 3 anni per verifica mantenimento certificazione	12/03/2007	30/01/2013	30/01/2013
Prot. N. 397/06/LP/lp Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana	Concessione n. 1919 (rinnovo concessione ex Tesea). Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nella roggia Cattaneo Settala (Comune di Truccazzano).	D. Lgs 152/06	16/02/06	15/02/25	15/11/24
Delibera della Giunta Amministrativa n. 3/19 Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana	Concessione n. 766 relativa alla tombinatura della roggia Cattaneo Settala.	R.D. 13/2/1933 n. 215 L.R. 26/11/84 n. 59 e L.R. 25/5/1989 n. 18 Regolamento 8/5/1904 n. 386	Dicembre 2009	Dicembre 2029	Settembre 2029
Prot. n. 22486/2011 del 09/02/2011	Concessione in sanatoria per piccola derivazione di acque sotterranee a mezzo di n.1 pozzo cod. SIF 0151220137 ad uso industriale alla società COGIRI	DGR VII/10146 del 06/08/2002	16/10/90	\	\
Delibera n. 65364 del 13/03/95	Autorizzazione alla Ditta Tesea SpA per l’escavazione di 3 piezometri di cui 1 a uso antincendio e 2 piezometri spia	TU n. 1775/33 – LR n. 34/98	13/03/95	\	\
Albo Gestori Categoria 8-D Iscrizione n. MI37993 del 24/9/12	Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali	D. Lgs 152/06 e s.m.i.	24/9/12	09/06/16	09/12/15
Impianto Mobile Prot. n. 279/2006 del 14/12/2006	Autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Milano per l’impianto mobile di trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi allo stato liquido (D9).	D. Lgs 152/06	14/12/06	14/12/16	14/06/15

5 DESCRIZIONE DEL SITO

5.1 Ubicazione del sito

L'impianto di depurazione ricade interamente sul territorio del Comune di **Liscate**, individuato sui mappali n. 132, 133, 135 del foglio 8.

L'accesso all'impianto avviene dalla Strada Provinciale n. 39, che corre a nord del complesso.

In base alla classificazione del PRG del Comune di Liscate il complesso è ubicato in zona F1b "*Zona per attrezzature collettive di interesse comune a servizio delle attività produttive: depuratore*". Inoltre il territorio compreso in un raggio di circa 100 m dal perimetro del complesso è classificato come: "*Area e fasce di rispetto assoluto impianti tecnologici con vincolo di inedificabilità*".

Nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso si individuano le seguenti aree:

- **nord**: "*territori di collegamento tra città e campagna*", zone D1a "*Insedimenti produttivi a prevalente destinazione industriale artigianale*";
- **nord-ovest**: "*zone di carattere storico e artistico*" (Cascina Molino Mora);
- **ovest e sud**: "*zone agricole*".

In direzione **est** il perimetro del complesso confina direttamente con il Territorio del Comune di **Truccazzano**, ove, entro il raggio di riferimento si individuano zone agricole e l'impianto di depurazione Brianzacque ubicato nella "*zona per attrezzature tecnologiche*".

Al confine est dell'impianto è prevista la realizzazione della Tangenziale Est Esterna Milanese (TEEM) con conseguente variazione della viabilità in ingresso all'impianto.

VINCOLI

Il Complesso COGIRI si trova interamente all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, come indicato dal Piano Territoriale di Coordinamento (Dgr n. VII/818 del 3 agosto 2000). Non risultano presenti altri vincoli nel raggio di riferimento dal perimetro del complesso.

L'impianto pur essendo inserito nel Parco Agricolo Sud, influenza minimamente il territorio circostante, dal momento che ha adottato tutte le cautele possibili per limitare il proprio impatto.

L'attività di trasporto dei rifiuti, inoltre, non ha né incrementato in modo sensibile il traffico già esistente, né influenzato la qualità di vita dei paesi limitrofi, dal momento che contribuisce in modo minimo al traffico presente sul territorio sulla SP 39 (Strada Provinciale Paullese) e SP 14 (Strada Provinciale Rivoltana). Si sottolinea, inoltre, la quasi totale assenza di ambiti residenziali nelle vicinanze del sito.

Descrizione impianto mobile

Cogiri possiede un impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Milano per effettuare il trattamento chimico-fisico "in sito" di reflui liquidi che può operare all'interno di siti produttivi, ma non può operare presso l'impianto di Cogiri sito a Liscate.

6 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DA COGIRI

6.1 Descrizione delle attività in impianto

I rifiuti trattati presso l'impianto provengono orientativamente da: fosse settiche, caditoie stradali, industrie alimentari, industrie tessili e tintorie, industrie chimiche, industrie farmaceutiche, industrie della cosmesi e industrie metalmeccaniche, ecc.

6.1.1 Uffici, pesa e laboratorio

Il trasportatore, una volta entrato, seguendo il percorso all'interno dell'impianto si posiziona sulla pesa in attesa delle verifiche amministrative e analitiche.

Dopo i controlli documentali presso l'ufficio pesa, viene prelevato un campione del carico da parte del tecnico di laboratorio per verificarne i principali parametri chimico-fisici.



Figura 5: Pesa a ponte



Figura 6: Ufficio pesa (1)

Il laboratorio effettua sempre il controllo di conformità di un campione per ogni carico; in caso di difformità viene effettuata un'analisi chimico-fisica completa ed il carico viene respinto se il rifiuto non è accettabile dall'impianto.

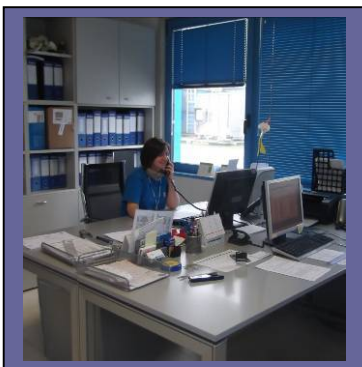


Figura 7: Ufficio pesa (2)



Figura 8: Laboratorio (1)



Figura 9: Laboratorio (2)

Terminate le operazioni di verifica, il camion si reca allo scarico seguendo l'apposito percorso all'interno dell'impianto.



Figura 10: Punto di scarico

Dal punto di scarico il refluo viene convogliato in una delle tre linee di trattamento:

- *linea di trattamento chimico-fisico*
- *linea di trattamento biologico*
- *linea di trattamento fanghi*

6.1.2 *Linea di trattamento chimico-fisico e biologico*

I liquami in arrivo vengono sottoposti a trattamento di grigliatura primaria-dissabbiatura.

Dalla grigliatura-dissabbiatura i liquami vengono convogliati in una vasca di raccolta-omogeneizzazione, se non necessitano del trattamento chimico-fisico, o in serbatoi verticali in vetroresina, nel caso in cui sia indispensabile il trattamento chimico-fisico.

Nell'attuale configurazione, si dispone sull'impianto dei seguenti stoccaggi:

- vasca di omogeneizzazione di complessivi mc 420;
- n. 9 serbatoi di stoccaggio da 100 mc cad. per il trattamento chimico-fisico (si veda figura seguente);



Figura 11: Sedimentatore Chimico-fisico



Figura 12: Serbatoi di stoccaggio (reflui e reagenti)

La capacità di trattamento dell'impianto chimico fisico da progetto è di 20 mc/ora.

Dopo il trattamento chimico-fisico i reflui vengono raccolti in vasche di accumulo, analizzati prima di essere inviati al sedimentatore primario e quindi al trattamento biologico.

Dalla vasca di omogeneizzazione i liquami vengono inviati alla linea di trattamento acque comune a tutte le tipologie di rifiuti liquidi costituita da: sedimentazione primaria con eventuale flocculazione con calce, denitrificazione, nitrificazione, sedimentazione secondaria con eventuale flocculazione finale, filtrazione su sabbia e carboni attivi, disinfezione (sezione attivabile su richiesta degli enti di controllo).



Figura 13: Sedimentatore primario



Figura 14: Comparto biologico e sedimentazione finale

Lo scarico dell'acqua trattata avviene in pubblica fognatura, collegata all'impianto di depurazione consortile del comune di Truccazzano gestito dalla società Brianzacque S.p.A.

6.1.3 Linea di trattamento fanghi

La linea trattamento fanghi è costituita da 3 fasi: ispessimento, digestione anaerobica, disidratazione

Ispessimento



Figura 15: Ispessitore e digestore fanghi biologici

Il preispessimento dei fanghi primari e di supero biologici viene realizzato in un ispessitore statico del volume di 220 mc, che aumentando la concentrazione del fango in alimentazione alla digestione anaerobica ne favorisce i rendimenti.

Digestione anaerobica e disidratazione meccanica



Figura 16: Locale filtropresse disidratazione fanghi biologici e chimici

La stabilizzazione dei fanghi viene effettuata nella sezione di digestione anaerobica. Il digestore anaerobico interamente ricostruito in c.a. nel 2005 ha un volume di 2.500 mc

La biomassa viene preriscaldata alla temperatura di processo (dai 30 ai 35 °C) attraverso uno scambiatore di calore alimentato da acqua proveniente dalla centrale termica. Quest'ultima viene alimentata con GPL (solo in fase di avvio) e biogas.

I fanghi estratti dal digestore vengono omogeneizzati in un serbatoio di accumulo del volume di 40 mc ed inviati alla filtropressatura. Le linee di disidratazione sono due ed operano in modo separato: la linea fango biologico e la linea fango chimico.

6.1.4 Punti di emissione in atmosfera

In impianto sono presenti 5 punti di emissione: E1 (biofiltro syntal), E2 (biofiltro airclean), E3 (torcia), E4 (caldaia-digestore), E5 (scrubber).



Figura 17: Biofiltro Syntal, E1

Semestralmente vengono effettuate le analisi indicate nel paragrafo F.3.4.1 dell'AIA nei 4 punti di emissione E1, E2, E3, E4 (l'effettuazione delle analisi per E3 e i parametri da ricercare per E4 dipendono dalla qualità del biogas). I monitoraggi da effettuare per l'ultimo punto di emissione E5 (scrubber) sono ancora in fase di definizione da parte dell'ente di controllo. La società comunque ha deciso di applicare per E5 lo stesso tipo di monitoraggio in vigore per E1 ed E2 (stesse cadenze e stessi parametri).

Tutti i punti di emissione presenti in Cogiri, sono individuati con appositi cartelli (si vedano le foto seguenti).



Figura 18: Biofiltro AirClean, E2



Figura 19: Torcia, E3



Figura 20: Locale caldaia, E4



Figura 21: Scrubber, E5

Presso Cogiri sono presenti quattro caldaie: una per gli uffici da 24 kW, una per il laboratorio 30 kW, una per il digestore 378 kW e una per la casa del custode 24 kW.

Tutte le caldaie annualmente sono controllate da ditta specializzata, con verifica biennale dei fumi, come prescritto dalla normativa vigente.

In impianto sono presenti sei impianti di condizionamento: uno per il locale mensa, uno per il locale ove sono installate le apparecchiature per reti dati e telefonia, uno per il laboratorio, uno per il piano terra e uno per il primo piano della palazzina uffici, uno per la casa del custode. Per il laboratorio l'impianto di condizionamento è collegato agli stessi fan coil utilizzati per il riscaldamento, per gli altri esistono sistemi di diffusione dedicati. Gli impianti installati sono AERMEC (laboratorio), Fujitsu (uffici) e Daikin (mensa e locale rete) annualmente verificati da ditta specializzata.

6.1.5 Biogas

In impianto il biogas prodotto dai microrganismi metanogeni, accumulato nel gasometro, viene sfruttato per alimentare la centrale termica, il cui bruciatore ha una potenzialità di 378 KW per il riscaldamento dei fanghi al servizio della digestione anaerobica. L'eccesso di biogas viene bruciato in torcia. Se la qualità del biogas rispetta le condizioni indicate nel piano di monitoraggio AIA, l'azienda è esentata dalla misura delle emissioni in atmosfera del punto E3 (torcia) e dalla misura di alcuni parametri del punto E4 (caldaia). L'azienda semestralmente effettua le analisi della qualità del biogas prelevandolo da un apposito beccuccio prima dell'immissione dello stesso in torcia.



Figura 22: Beccuccio di prelievo del biogas



Figura 23: Gasometro

6.1.6 Punti di emissione in acqua

Gli scarichi dei servizi igienici degli uffici sono collegati all'impianto che li tratta insieme agli altri reflui, prima di immetterli nella pubblica fognatura.

In impianto sono presenti un punto di scarico finale in fognatura, a valle del trattamento biologico, denominato S1, e un punto di scarico delle acque di seconda pioggia in acque superficiali, denominato S2.

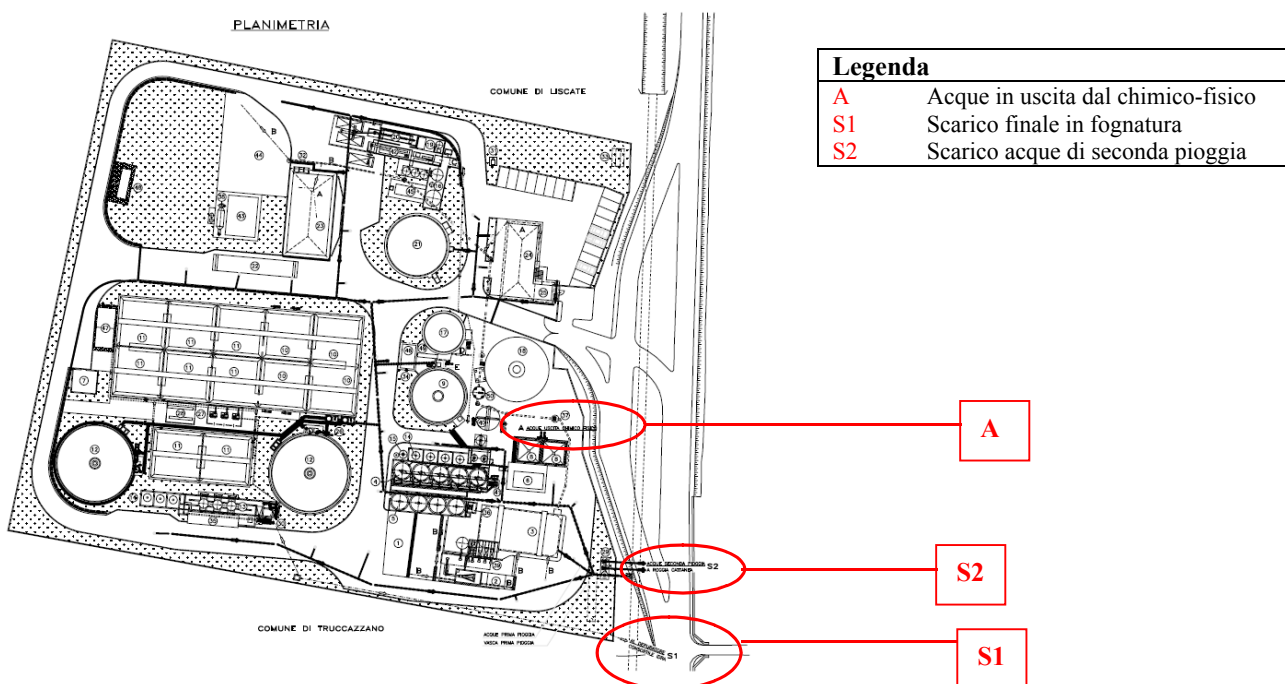


Figura 24: Planimetria dell'impianto con evidenza dei punti A, S1 e S2

6.1.7 Presidi antincendio

Nell'impianto di Cogiri il rischio d'incendio è da considerarsi "medio"; questa valutazione è stata effettuata da parte del datore di lavoro, in seguito al censimento di tutti i materiali e di tutti i combustibili e/o infiammabili presenti nel luogo di lavoro.

Si evidenzia, inoltre, la presenza nell'area di attività soggetta al controllo dei VV.F. soggette a quanto indicato nel D. Lgs 151/11: attività 4B (serbatoio GPL di 5 mc), attività 5C (serbatoio O₂ liquido di 10 mc in via di dismissione), attività 74 B (centrale termica fino a 457 kW). Per queste attività è stato ottenuto il NOP n. 38854; l'impianto è attualmente in attesa del sopralluogo da parte dei VV.F.

I luoghi in impianto a rischio d'incendio sono: serbatoio contenente ossigeno liquido (in dismissione), digestore anaerobico, gasometro, ufficio, laboratorio, centrale termica a GPL e biogas, rete di distribuzione ed utilizzazione del biogas e del GPL, magazzino, officina, cabina elettrica.

La società per contenere il rischio esistente attua le seguenti misure preventive:

- Il dipendente è oggetto di particolare formazione, informazione ed addestramento secondo il programma specificatamente studiato da attuare.
- E' vietato fumare in prossimità dei luoghi a rischio di incendio.
- L'impianto elettrico è stato realizzato in modo da minimizzare i rischi di incendio ed esplosione.

Presso l'impianto di Cogiri sono presenti 17 estintori sottoposti a regolare controllo semestrale e 9 manichette collegate al circuito antincendio. Tutti gli estintori installati all'esterno sono contenuti in apposita cassetta fissata in modo stabile, indicati da idonea cartellonistica e facilmente raggiungibili.

6.2 Attività di intermediazione

L'attività di intermediazione rifiuti in Cogiri consiste nella stipula di contratti con clienti, finalizzati allo smaltimento finale dei rifiuti da loro prodotti, in impianti diversi da quello di Cogiri. Il contratto può prevedere anche l'organizzazione del trasporto dalla sede del cliente a quella dell'impianto di smaltimento finale, su richiesta del cliente. Cogiri, in qualità di intermediario, aggiorna il registro di intermediazione e tiene copia dei formulari in esso inseriti.

6.3 Descrizione impianto mobile

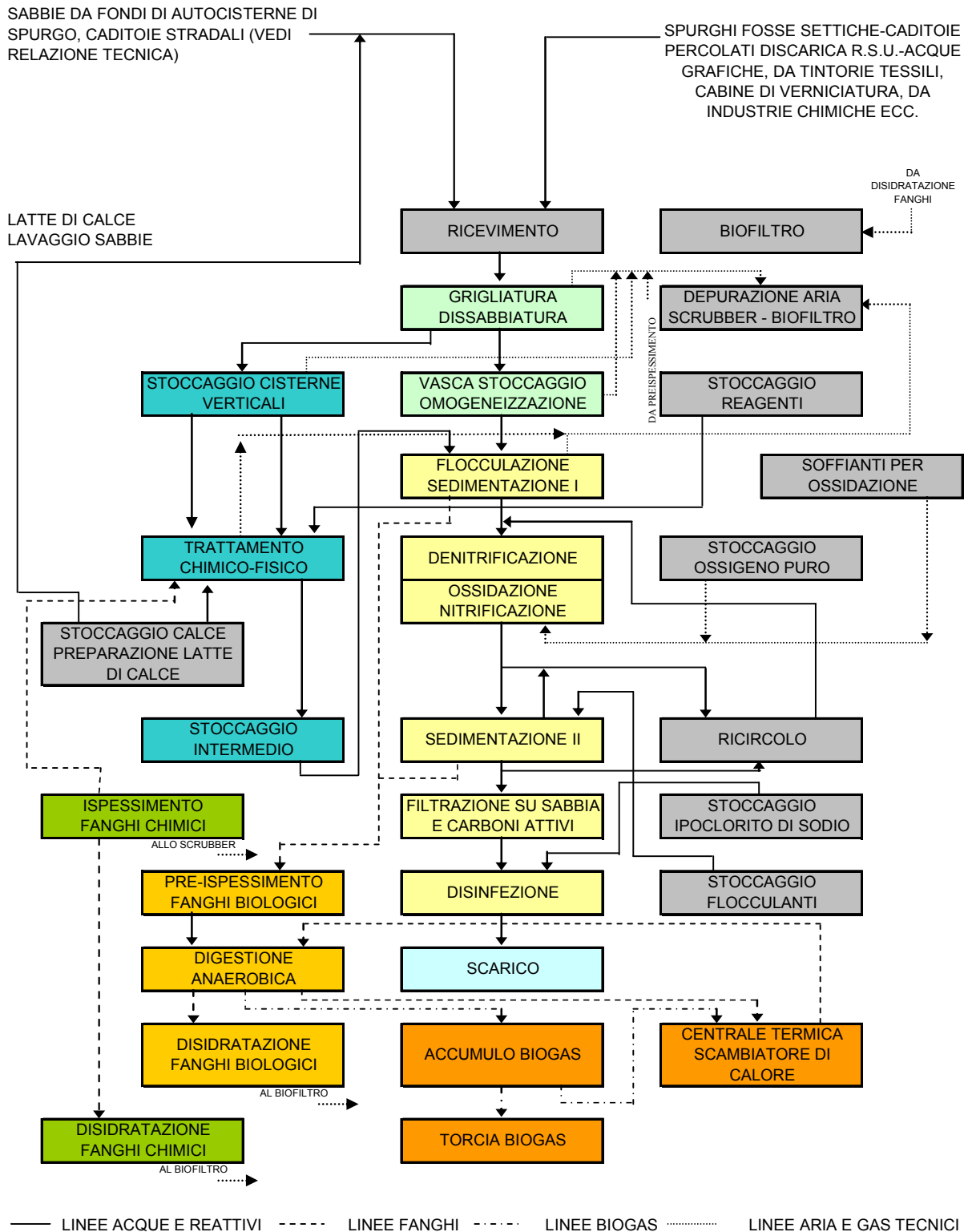
L'impianto mobile è un semirimorchio progettato per effettuare un trattamento chimico-fisico "in sito" di reflui liquidi.

Il trattamento effettuato ha il principale scopo di abbattere i metalli contenuti nel refluo attraverso opportuni dosaggi di reagenti e flocculanti in grado di farli precipitare nel fango prodotto dal trattamento.

L'impianto opera ad una portata massima di 5 m³/h. La potenzialità annua autorizzata è pari a 11.000 mc.

È da sottolineare che l'impianto mobile può operare alle condizioni previste dell'autorizzazione all'interno di siti produttivi e non può operare presso l'impianto di Cogiri sito a Liscate.

SCHEMA A BLOCCHI



7 GESTIONE DELL'IMPIANTO

7.1 Schema di processo operativo

L'attività operativa dell'impianto di Cogiri Srl può essere schematizzata nella figura seguente:

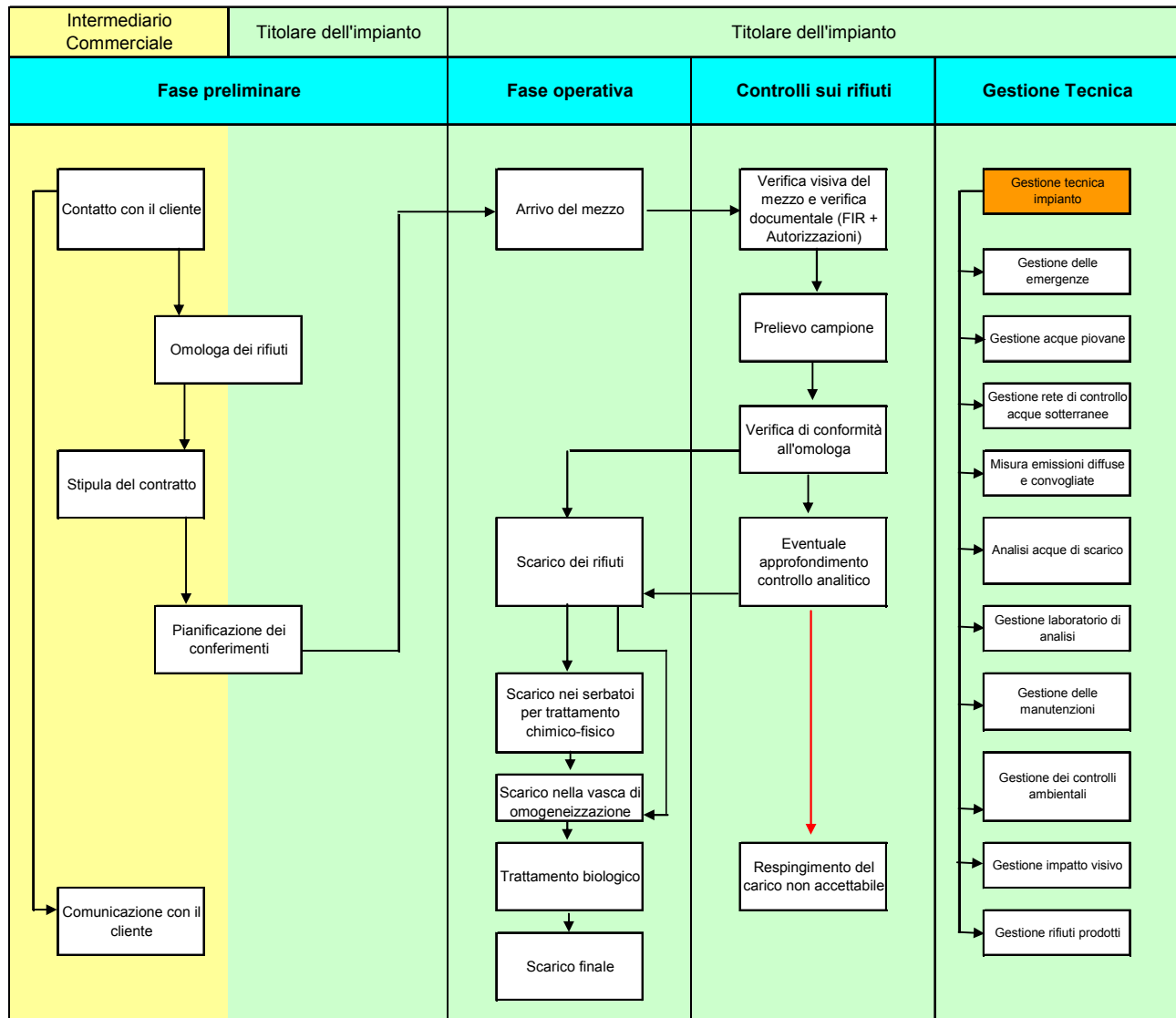


Figura 25: Attività operativa dell'impianto

Nello specifico, la fase preliminare può essere gestita da società appartenenti al Gruppo Sadi Servizi Industriali S.p.A., mentre le altre fasi operative sono direttamente gestite da Cogiri S.r.l.

7.2 Procedura di accettazione rifiuti in impianto

Di seguito sono descritte le operazioni che precedono e seguono l'arrivo del rifiuto in azienda: dalla richiesta d'offerta da parte del cliente ai processi di movimentazione e stoccaggio.

Operazioni effettuate prima del conferimento del rifiuto all'impianto

7.2.1 Omologa

L'omologa di un rifiuto definisce la tipologia e la composizione chimica dello stesso. Tali caratteristiche non devono variare in modo significativo nella fase di conferimento in impianto.

L'indagine completa descrive le operazioni atte a verificare l'accettabilità tecnica ed amministrativa del refluo ed è effettuata allo scopo di:

- evitare di accettare reflui di cui non si abbia l'autorizzazione;
- verificare la compatibilità del refluo con i trattamenti di depurazione esistenti, ovvero verificare che l'alimentazione del refluo non abbia effetti negativi sui processi in atto e che il contenuto inquinante possa essere da questi rimosso;
- definire un trattamento "personalizzato" per ciascun tipo di refluo potenzialmente accettabile.

Quest'indagine deve attuarsi ogni volta che sia richiesta l'accettazione di un nuovo rifiuto o se il rifiuto in questione, già abitualmente conferito, è soggetto a variazioni nella composizione.

Le modalità d'effettuazione di tale indagine consistono in una prima verifica sulla compatibilità del rifiuto con l'autorizzazione posseduta e, in caso affermativo, in una seconda serie di procedure finalizzate a verificare la compatibilità del rifiuto con i processi di depurazione disponibili.

7.2.2 Procedura gestionale

La procedura di accettazione di rifiuti nuovi in ingresso all'impianto è costituita da queste fasi:

- prelievo di un campione di rifiuto (circa 500-1000 ml) presso lo stabilimento di produzione, a cura del produttore o da parte del futuro conferitore, che garantiscono la significatività del campione prelevato,
- compilazione della scheda descrittiva su cui annotare i dati relativi al produttore, le caratteristiche quali-quantitative del refluo (allegare eventuali analisi fornite dal produttore), le indicazioni di massima inerenti il processo produttivo che ha generato quel tipo di refluo etc. La scheda descrittiva viene compilata dal produttore del rifiuto.
- conferimento del campione al laboratorio dell'impianto per una verifica analitica dei rifiuti liquidi in matrice acquosa.
- esecuzione dell'analisi di omologa del rifiuto.

L'omologa deve essere effettuata per ogni conferimento proveniente da partite omogenee di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica deve essere almeno ogni sei mesi. (Allegato tecnico dell'autorizzazione Regione Lombardia A.I.A., di cui al Decreto n° 11778 del 12/10/2007 della Direzione Generale reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile).

7.2.3 Programmazione

La programmazione della consegna dei rifiuti nell'impianto di Liscate viene effettuata tramite la compilazione del modulo "Richiesta di conferimento" da parte del cliente.

L'Ufficio Accettazione, sulla base delle richieste pervenute il mercoledì della settimana precedente la programmazione, in accordo con il Responsabile del Laboratorio, compila il modulo "Carico settimanale COD ed azoto" e lo sottopone alla valutazione del Direttore Tecnico.

L'aggiornamento dell'analisi del rifiuto viene verificata in sede di programmazione in modo da accettare solo reflui rispondenti a tale requisito. Nel caso di rinnovo di omologa (alla scadenza del periodo di validità) il prelievo del campione può essere eseguito effettuando un prelievo su un conferimento in impianto antecedente la scadenza dell'analisi.

DT sulla base dei limiti autorizzativi e gestionali conferma oppure modifica la programmazione stessa. Eventuali variazioni durante la settimana devono essere approvate da DT.

Conferimento del rifiuto all'impianto-procedura gestionale

7.2.4 Rifiuti conferiti

Nell'impianto di Liscate si possono trattare fino a 750 mc/giorno di rifiuti liquidi speciali non tossici e nocivi. Le autobotti in arrivo all'impianto prima dello scarico, devono prelevare un campione significativo del rifiuto e sottoporlo alle analisi del laboratorio, il quale verifica la conformità con le analisi di omologa. Nel caso di controllo positivo, il responsabile del Laboratorio autorizza lo scarico del refluo, secondo la procedura specifica.

7.2.5 Controlli effettuati sui rifiuti in arrivo

Gli automezzi in arrivo all'impianto vengono incanalati su percorsi appositamente studiati per ottimizzare i flussi in entrata e in uscita.

I mezzi, seguendo il percorso indicato, si fermano alla pesa dove vengono effettuati i controlli documentali.

Dopo aver verificato la conformità del carico, il tecnico di laboratorio autorizza lo scarico del mezzo e l'addetto all'ufficio accettazione consegna al conducente il "documento di scarico" (un tagliando di riscontro con indicato la sezione di scarico), che deve essere consegnato all'operatore presente al piazzale di scarico e controfirmato dallo stesso.

L'automezzo si dirige quindi al piazzale di scarico seguendo un percorso obbligato (cartellonistica apposita).

7.2.6 Non conformità-attività conseguenti

Nel caso in cui la verifica sul rifiuto dia esito negativo si potranno avere le seguenti diverse situazioni:

- se il carico non è in programma, ma può essere accettato, purché omologato e conforme all'omologa, nonché rientri nella capienza dell'impianto rispetto ai quantitativi di inquinanti ricevibili nella giornata; in questo caso viene data comunicazione alla funzione commerciale, ma si provvede allo scarico del rifiuto.
- se il carico non è in programma e non può essere accettato, perché non omologato oppure perché non è conforme all'omologa, o semplicemente non rientra nella capienza dell'impianto rispetto ai quantitativi di inquinanti ricevibili nella giornata, viene respinto, indicando chiaramente sul formulario di trasporto: "Carico respinto perché non programmato" avvisando la Provincia entro 24 ore.
- se il carico risulta difforme all'omologa ma può essere accettato perché rientra nella capienza dell'impianto rispetto ai quantitativi di inquinanti ricevibili nella giornata il tecnico di laboratorio contatta DT per accettare o respingere il carico. Nel caso di accettazione viene data comunicazione alla funzione commerciale.

7.2.7 Raccolta sversamenti

Nel caso si verifichi uno sversamento di rifiuti di notevole entità, si applica quanto riportato nella procedura "Gestione delle emergenze".

8 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA

Cogiri è un'azienda fortemente coinvolta nell'attività di comunicazione verso l'esterno. In particolare dal 2009 partecipa al Gruppo di Lavoro "Gestione impianti di depurazione" in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia. Il Gruppo, sorto nel maggio 1998, coinvolge numerosi ricercatori universitari e tecnici gestori di impianti, che si sono posti l'obiettivo di approfondire lo studio delle tematiche più importanti inerenti la gestione degli impianti di depurazione.

Il sottogruppo "Autorizzazione Integrata Ambientale" degli impianti di trattamento acque e rifiuti", coordinato dai proff. Carlo Collivignarelli, Vincenzo Riganti e dall'ing. Sabrina Sorlini, opera dal 2009, grazie alla partecipazione di diversi soggetti, con l'obiettivo di valutare le principali implicazioni legate all'introduzione dell'AIA sul trattamento di acque di scarico e rifiuti liquidi all'interno delle aziende. L'attività del sottogruppo si è svolta attraverso un'indagine condotta su diversi impianti di depurazione e piattaforme di trattamento rifiuti liquidi; inoltre è stato condotto un confronto tra le esperienze di applicazione dell'AIA in diverse Regioni e Province al fine di evidenziare principali differenze nelle metodologie utilizzate, con particolare riferimento alla determinazione delle BAT.

I risultati dell'attività del sottogruppo sono stati dapprima presentati in occasione della 46° Giornata di Studio di Ingegneria Sanitaria-Ambientale "Autorizzazione Integrata Ambientale degli impianti di depurazione delle acque" svolta presso l'Università di Brescia il 2 dicembre 2011, cui Cogiri ha partecipato come relatore nella persona del proprio Direttore Tecnico. Le conclusioni del lavoro sono state inoltre raccolte successivamente nel libro "Autorizzazione Integrata Ambientale – impianti di trattamento acque e rifiuti liquidi" (CIPA Editore) anche con il contributo del sig. Marco Sperandio, Direttore Tecnico di Cogiri, che compare fra gli autori. Al Cap. 3.3.1 del libro viene descritto l'impianto di Cogiri, evidenziando, tra l'altro, lo stato di applicazione delle "Migliori Tecnologie Disponibili" (MTD), come indicate nel documento "Reference Document on best Available Techniques for the Waste Treatments Industries – Final Draft" dell'agosto 2005, sottolineando, in particolare, l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

E' organizzato un seminario di approfondimento sul tema "Autorizzazione Integrata Ambientale negli impianti di trattamento acque e rifiuti" in data **8 febbraio 2013** in Aula Consigliare, Facoltà di Ingegneria, via Branze 38, Brescia cui Cogiri prenderà parte.

8.1 Rapporti con gli enti locali e con il pubblico, conflitti e reclami ambientali

Si sottolinea che la politica di apertura e collaborazione di Cogiri Srl nei confronti della Cittadinanza e degli Enti di controllo ha fatto sì che la conduzione dell'impianto, dal 2004, ovvero dall'inizio dell'attuale gestione, si sia sempre svolta in un clima sereno ed in assenza di conflitti. Nell'ultimo anno non si sono registrate proteste da parte dei residenti della zona o degli abitanti del Comune o dei Comuni limitrofi.

Cogiri nel corso del 2012 ha stipulato un contratto di collaborazione per il registro del deflusso delle acque del fontanile Fontaninazzo, mentre nel 2013 vi sarà un probabile accordo con il Comune di Liscate per l'installazione di un impianto fotovoltaico in un'area comunale, al fine di contribuire al miglioramento del territorio e dell'ambiente.

8.2 Rapporti con le scuole

Cogiri si è resa disponibile ad aprire le porte del proprio impianto nel corso degli anni per consentirne la visita a scolaresche, in particolare all'Istituto di Istruzione Superiore Mario Rigoni Stern di Bergamo. Resta ferma questa intenzione per l'azienda anche negli anni futuri.

8.3 Coinvolgimento dei dipendenti

Cogiri coinvolge costantemente i dipendenti nel sistema di gestione ambientale organizzando sessioni formative ad hoc e sensibilizzandoli sull'importanza del ruolo ricoperto per controllo e la gestione degli aspetti ambientali significativi. La Direzione prende in considerazione favorevolmente ogni segnalazione o contributo proveniente dal personale finalizzato al miglioramento della gestione dell'impianto.

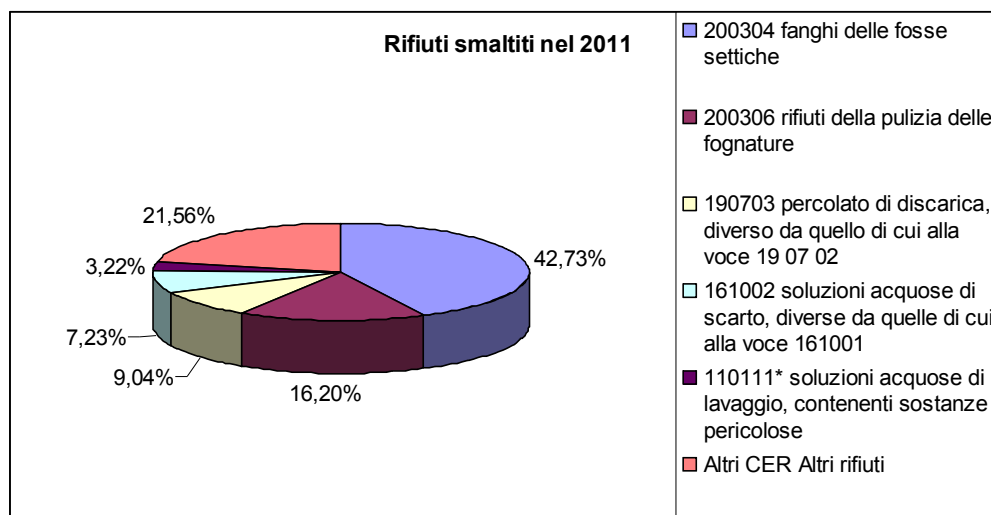
9 DATI AMBIENTALI

Nel presente capitolo si riporta un estratto dei dati più significativi raccolti in base al “Piano di Monitoraggio” attuato in impianto, in conformità con quanto indicato nell’Autorizzazione Integrata Ambientale. Nel prossimo capitolo, invece, sono stati inseriti i dati utilizzati per calcolare gli “Indicatori Ambientali”. Le evidenze raccolte vengono annualmente inserite nell’applicativo AIDA predisposto e gestito da ARPA Lombardia. I dati relativi ai rifiuti in ingresso e in uscita vengono anche inseriti nell’applicativo ORSO (Osservatorio Rifiuti Sovra Regionale).

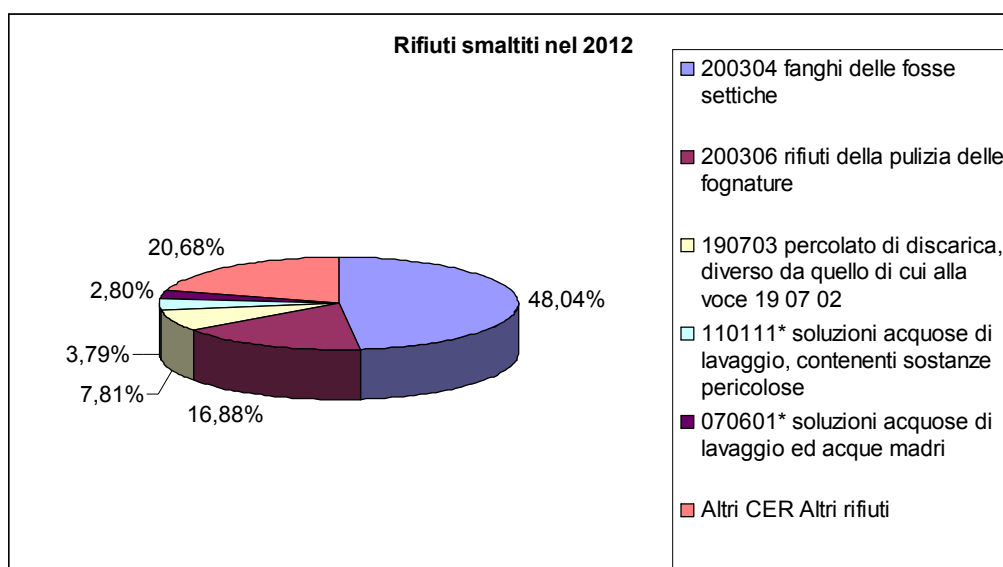
9.1 Quantità e tipologia di rifiuti conferiti

In impianto possono essere ritirati i rifiuti indicati nell’ Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Regione Lombardia n. 11778 del 12/10/07). La maggior parte dei rifiuti conferiti in impianto provengono dalla Regione Lombardia, in particolare dalle Province di Milano e Bergamo.

Dal 1/1/11 al 31/12/11 sono stati conferiti in impianto 152.399,345 t di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi suddivisi in % come indicato di seguito nel grafico:



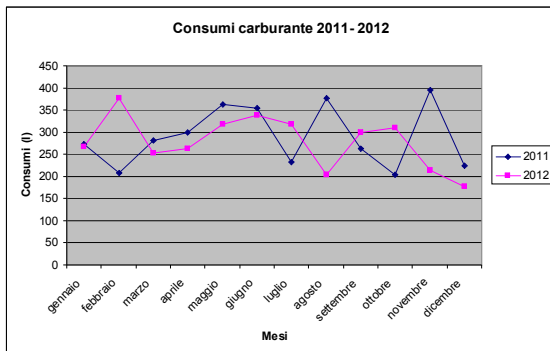
Dal 1/1/12 al 31/12/12 sono stati conferiti in impianto 133.292,060 t di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi suddivisi in % come indicato di seguito nel grafico:



9.2 Dati di gestione

Cogiri tiene costantemente sotto controllo i propri dati di monitoraggio registrando periodicamente i consumi. I dati più significativi, suddivisi in questo capitolo e nel prossimo, riguardano, ove disponibili, il triennio 2010-2012.

9.2.1 Consumi di carburante



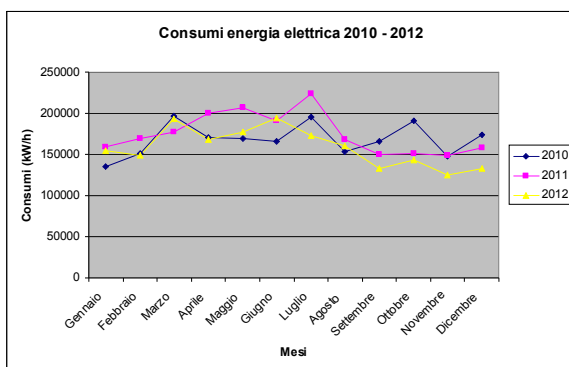
Il carburante in impianto viene utilizzato per la movimentazione dei mezzi di lavoro: gru, escavatore, muletto, camion per movimentazione dei cassoni scarrabili e spurgo.

I consumi di carburante nel 2012 sono rimasti sostanzialmente in linea con quelli del 2011. Essi non sono direttamente correlabili ai rifiuti in ingresso, pertanto non viene calcolato il relativo “Indicatore Ambientale”

9.2.2 Consumi di energia elettrica

L’energia elettrica in impianto viene utilizzata per:

- le apparecchiature elettromeccaniche dell’impianto (pompe, mixers, soffianti, griglie, coclee, compressori etc)
- i presidi ambientali (strumenti on-line di controllo e regolazione del processo)
- le attrezzature per l’ufficio ed il laboratorio
- il riscaldamento/condizionamento degli uffici e del laboratorio
- l’illuminazione dell’impianto
- la casa del custode



Il consumo di energia elettrica nell’anno 2012 è diminuito rispetto all’anno precedente, principalmente dovuto al calo del numero di rifiuti in ingresso.

I picchi di consumo sono raggiunti nella stagione estiva in quanto, a causa delle alte temperature, è necessario utilizzare maggiormente le soffianti per sopperire al maggior consumo di aria del comparto biologico.

Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 13 “Indicatori ambientali”.

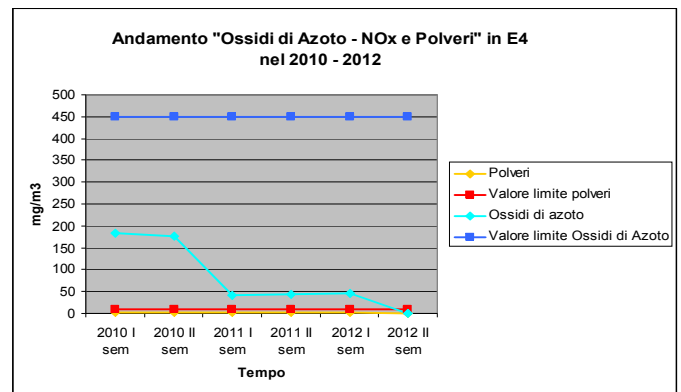
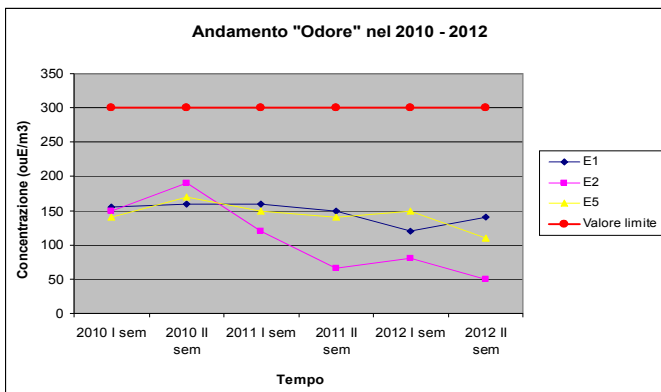
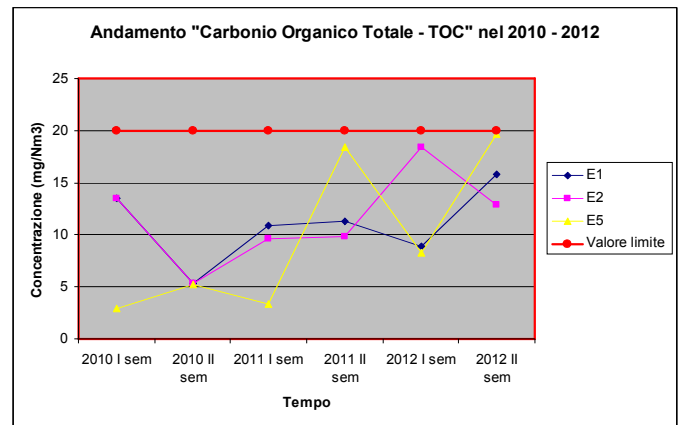
9.3 Analisi relative alla qualità del biogas

L’analisi della qualità del biogas viene effettuata semestralmente come previsto dal Piano di Monitoraggio dell’AIA. Nel corso del triennio 2010-2012 il biogas ha rispettato i requisiti minimi richiesti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 6.1.5.

9.4 Analisi relative alla qualità dell'aria

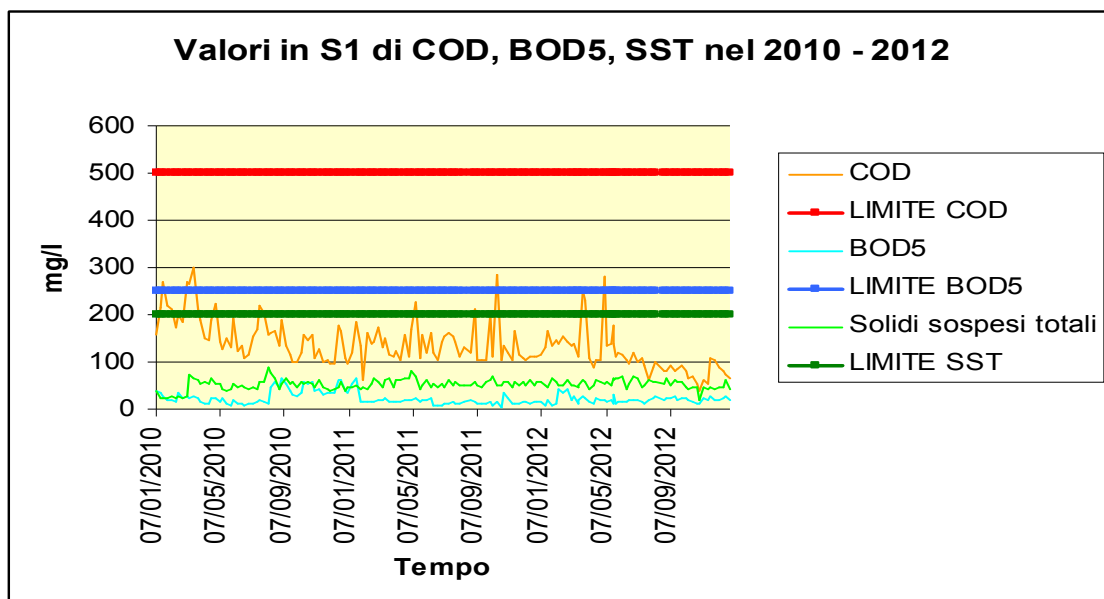
L'analisi della qualità dell'aria nel triennio 2010 - 2012 è stata effettuata nei punti E1, E2, E4, E5 (E3 è stato escluso in quanto il biogas ha sempre rispettato i requisiti richiesti). Non si registrano superamenti dei valori limite nel periodo di riferimento. In caso di superamento dei limiti, come indicato in AIA, viene data comunicazione agli Enti indicando i motivi del superamento e i tempi di rientro. In caso di avvicinamento al limite di legge (oltre il 90%) di uno o più parametri in un punto di emissione, viene verificata la manutenzione della macchina collegata al punto di emissione.

Seguono i grafici dell'andamento nel triennio 2010-2012 dei parametri più significativi nei punti di emissione analizzati:

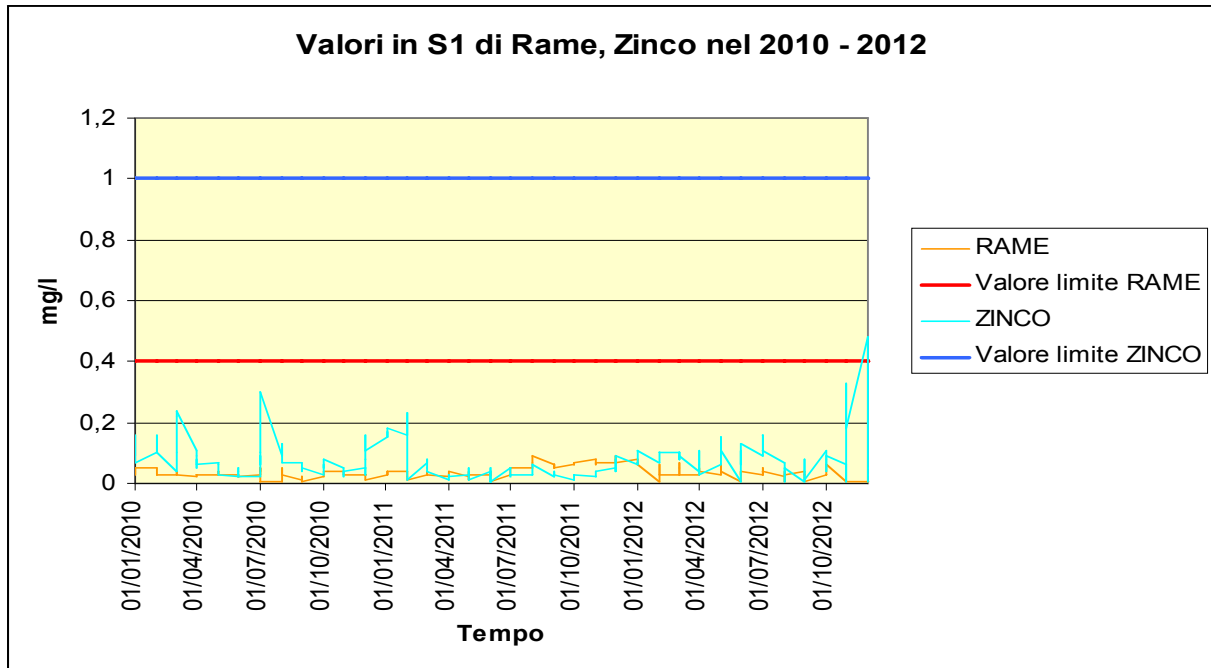


9.5 Analisi relative alla qualità dello scarico finale (S1)

Le analisi dello scarico finale vengono effettuate con cadenza settimanale e sono tutte disponibili in impianto. Nel triennio 2010-2012 non vi sono stati superamenti dei valori imposti dalla normativa vigente. Il valore limite per ogni parametro è imposto dalla normativa vigente (Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i., limiti per scarichi idrici in fognatura). Di seguito si riportano i grafici dei parametri più significativi con i relativi valori limite.



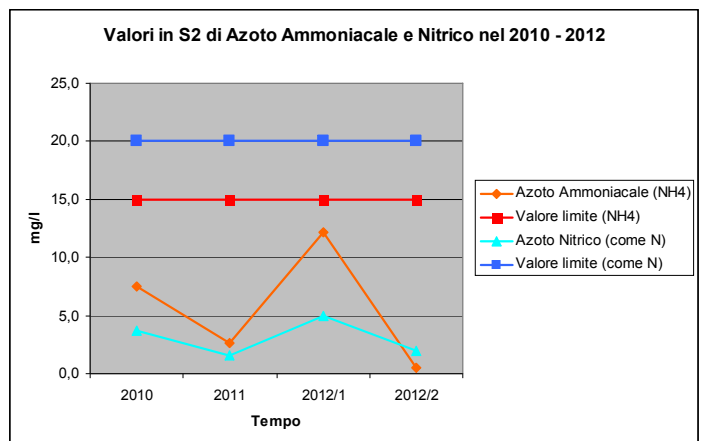
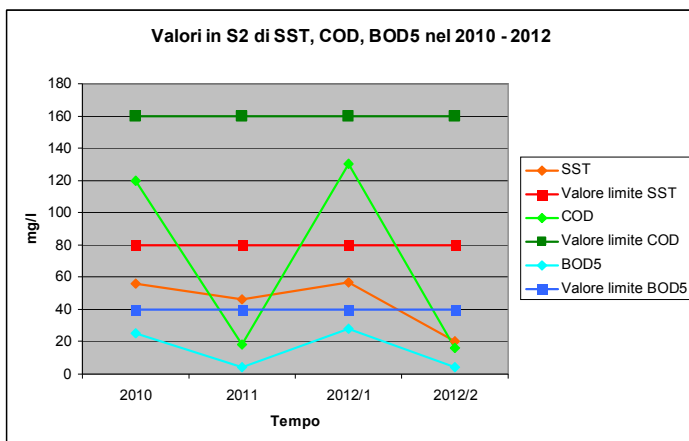
I valori di Rame e Zinco el Nichel riscontrati nello scarico finale S1 sono molto bassi, al di sotto del 10% del valore limite



9.6 Analisi relative alla qualità dello scarico di acque meteoriche di seconda pioggia (S2)

Le analisi delle acque meteoriche di seconda pioggia in uscita dall'impianto vengono effettuate con cadenza annuale. Nel triennio 2010-2012 non vi sono stati superamenti dei valori imposti dalla normativa vigente (Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i., limiti per scarichi idrici in acque superficiali). Si riportano i grafici con la variazione dei parametri più significativi rispetto ai valori limite nell'ultimo triennio.

Legenda	
SST	Solidi Sospesi Totali
COD	Domanda Chimica di Ossigeno
BOD5	Domanda Biologica di Ossigeno



9.7 Qualità delle acque sotterranee

Il controllo delle acque sotterranee è svolto nei quattro piezometri posti agli angoli dell'impianto, due a monte e due a valle della falda acquifera (vedi figura seguente).

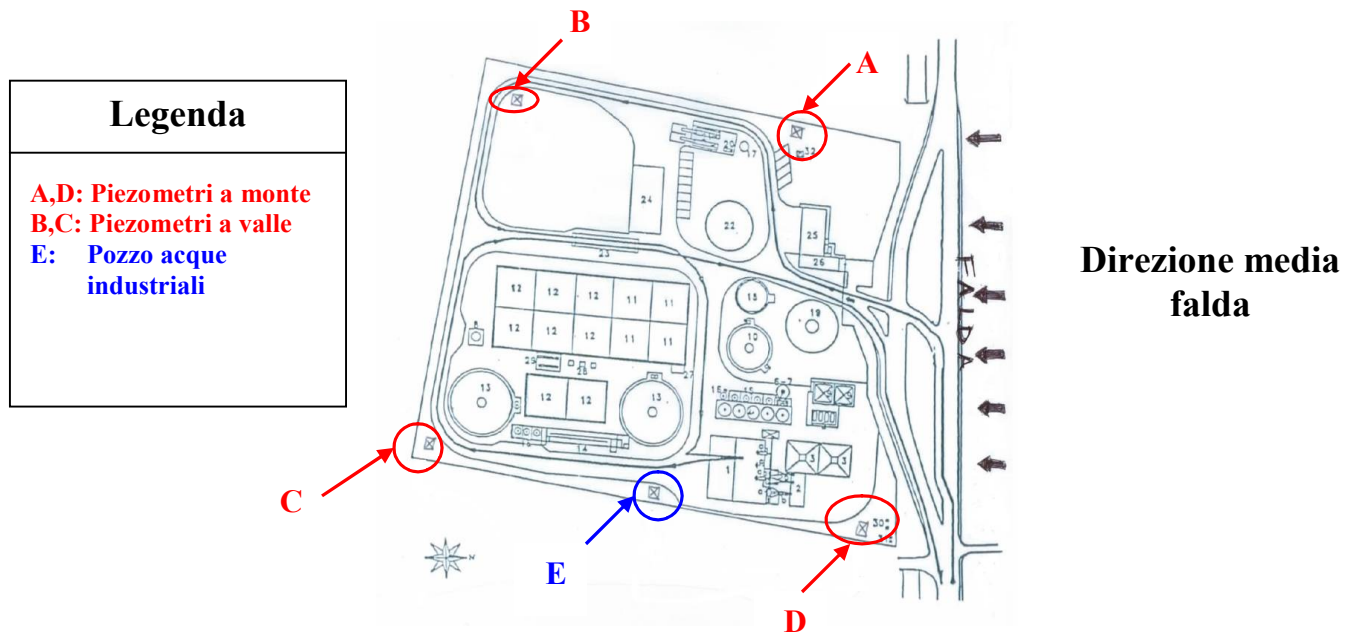
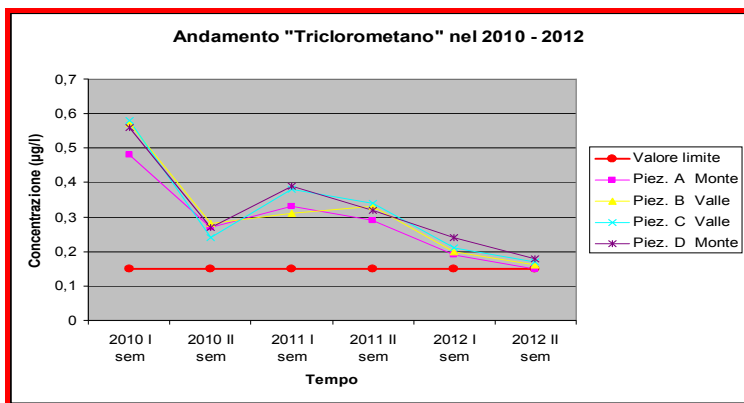
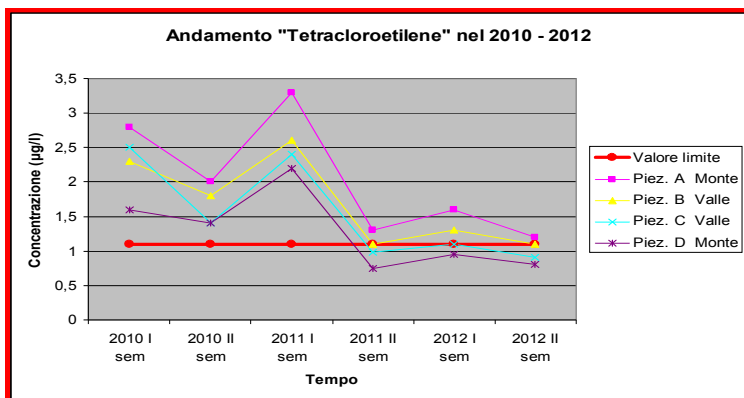


Figura 26: Rete di monitoraggio acque sotterranee



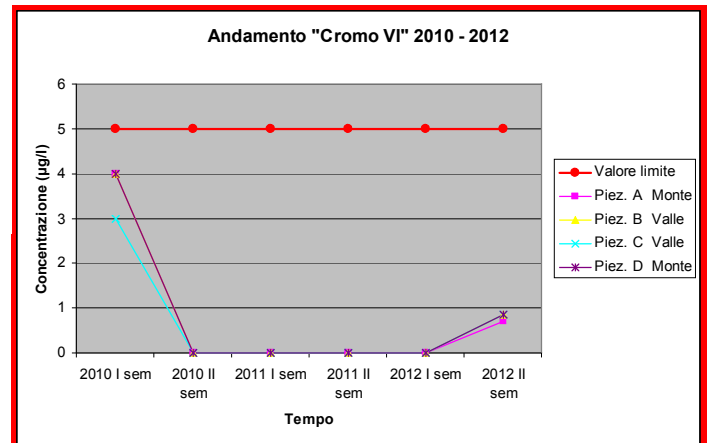
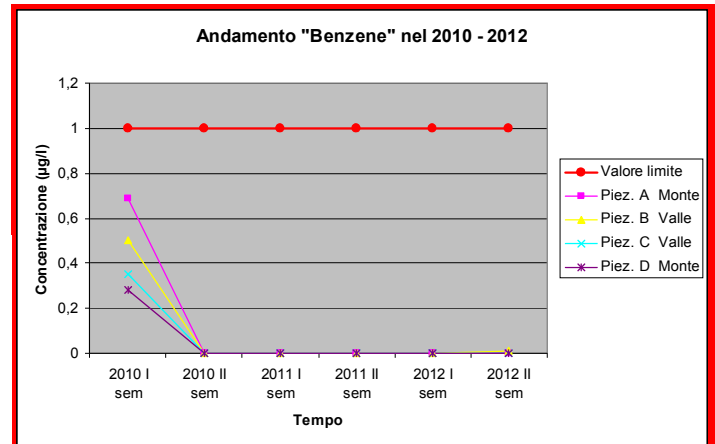
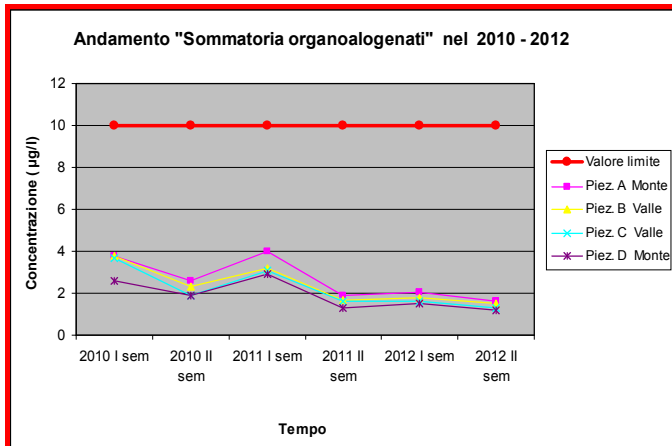
Le analisi delle acque di falda evidenziano acque sotterranee compromesse, con superamenti dei valori limite di triclorometano e tetracloroetilene già a monte dell'impianto. Nel triennio considerato non si sono registrati aumenti significativi di valori nei piezometri a valle della falda acquifera (B, C) rispetto a quelli situati a monte (A,D) (si veda figura precedente).



I parametri chimico-fisici contenuti nella acque sotterranee hanno come valore limite ammesso quelli indicati nella Tab. 2 dell'all. 5 al Titolo V della parte quarta del D. Lgs 152/06 e s.m.i.,

Si vedano i grafici dell'andamento nel triennio 2010-2012 dei parametri più significativi o di maggior interesse per la popolazione: triclorometano, tetracloroetilene, sommatoria organoalogenati, benzene e cromo VI.

Le analisi delle acque di falda, effettuate con cadenza semestrale, hanno lo scopo di verificare l'integrità dei sistemi di impermeabilizzazione in impianto (pavimentazione e vasche). Per ulteriori dettagli si rimanda al piano di monitoraggio dell'AIA.



9.8 Polveri, vibrazioni, biodiversità, impatto visivo

I rifiuti conferibili in impianto sono solo allo stato fisico liquido, pertanto essi non possono generare polveri. In impianto le polveri vengono misurate solo in uscita dal punto E4 (caldaia) che risultano essere molto limitate.

In impianto non sono presenti macchinari in grado di generare vibrazioni avvertibili dalla popolazione.

L'impianto di trattamento è situato all'interno del Parco Agricolo Sud di Milano ed è in possesso sia dell'Autorizzazione Provinciale del settore Pianificazione Urbanistica e Paesistica sia della Dichiarazione di compatibilità ambientale rilasciata dall'Ente Parco stesso. Per mitigare l'impatto visivo sono state applicate coperture alle vasche di trattamento biologico di colore verde ed è stata effettuata la piantumazione di una siepe arbustiva e alberata lungo i lati dell'impianto, con essenze arbustive e arboree di tipo autoctono.

9.9 Rumore esterno

L'impianto di Cogiri è stato inserito dal Comune di Liscate (MI) secondo il piano di classificazione acustica del territorio comunale, in zona di classe V; alcuni punti di ricezione individuati, quali Cascina S. Maria e Cascina Vittoria, rientrano invece nel territorio comunale di Truccazzano (MI), il quale ha effettuato la zonizzazione acustica, inserendoli però nella classe III. I limiti di legge previsti dal D.P.C.M. 14/11/97.

Il rumore prodotto dai macchinari situati in impianto rispetta i limiti di immissione sonora sia ai confini dell'impianto, sia presso i ricettori situati all'esterno dello stesso (rif. misure del 23/03/10 e del 22/11/11).

10 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Di seguito viene esplicitato come il sistema di gestione ambientale di Cogiri Srl risponda ai requisiti dell'allegato II del Regolamento CE 1221/2009 e a quelli dalla norma ISO 14001, di cui Cogiri possiede il certificato dal 2007.

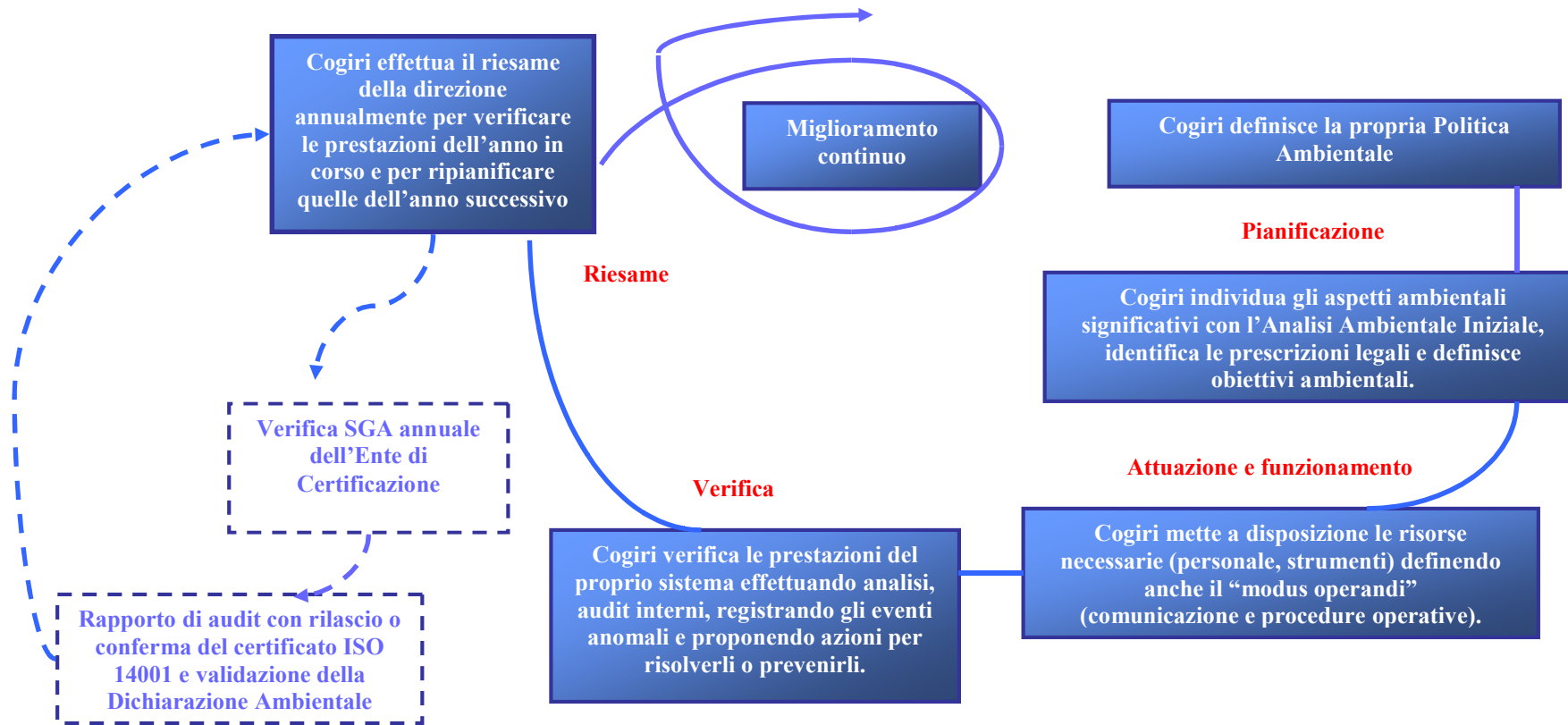


Figura 27: Il Sistema di Gestione Ambientale do Cogiri (ciclo di Deming)

11 ASPETTI AMBIENTALI

L'analisi ambientale effettuata da Cogiri Srl ha portato all'individuazione di alcuni aspetti ambientali significativi legati all'attività generale dell'impianto. Sono stati esaminati gli **aspetti diretti** (quelli su cui l'impianto può intervenire con specifiche azioni di mitigazione o di controllo dei relativi impatti ambientali) e gli **aspetti indiretti** (per i quali l'impianto non ha possibilità di intervenire o di effettuare opportuni controlli diretti, quali ad esempio l'attività di smaltimento presso terzi dei rifiuti prodotti dall'impianto); l'esercizio dell'attività è stato inoltre esaminato per quanto riguarda le **condizioni normali** (la gestione ordinaria) e le **condizioni anomale e di emergenza** (ad esempio errori gestionali, arresti ed avvio degli impianti, incidenti, incendio, sversamenti, condizioni meteorologiche fortemente avverse). Fra gli **aspetti ambientali indiretti** sono stati considerati:

- gli aspetti collegati allo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'impianto (ad es. fanghi, sabbie) presso impianti di smaltimento terzi autorizzati;
- gli aspetti collegati ad incidenti all'interno dell'impianto causati dai trasportatori (urti contro pareti o vasche);
- sversamenti accidentali causati da ditte terze.

Dei quali solo il secondo è risultato significativo.

Ogni aspetto esaminato nell'analisi è stato valutato sulla base di parametri di giudizio che tengono conto di una serie di elementi di carattere oggettivo e soggettivo. Gli elementi di carattere oggettivo sono: le condizioni operative (normali, anomale o emergenza), la vicinanza delle emissioni ai valori limite di legge, l'inclusione o meno dell'aspetto ambientale all'interno del D. Lgs n. 231/2001, la capacità di controllo dell'aspetto da parte dell'azienda. I fattori di carattere soggettivo, invece, sono il coinvolgimento delle parti interessate, la probabilità e la gravità di accadimento. Le modalità di applicazione dei criteri succitati sono descritte nella procedura "Valutazione degli aspetti ambientali e dei relativi impatti".

Cogiri tiene sotto controllo tutti gli aspetti ambientali significativi al fine di individuare i più corretti modi di contenere, per quanto possibile tecnicamente ed economicamente, ogni influenza che la propria attività comporta sull'ambiente. In relazione alla criticità dell'aspetto ed alla sua capacità di intervento, l'impianto definisce specifici obiettivi ambientali, procedure di gestione e controllo e/o di emergenza atti a limitare il proprio impatto ambientale.

Segue la "Tabella degli Aspetti Ambientali significativi".

Processo Attività	Aspetti ambientali	Cond. Oper. (NAE)	Diretto Indiretto (DI)	Obiettivi/Programmi	Procedure di gestione e controllo	Procedura di emergenza
Trattamento chimico fisico e biologico Punto A: uscita chimico-fisico	Valori parametri in uscita dal trattamento chimico-fisico	E	D	Valutazione di nuove tecnologie per l'abbattimento degli inquinanti entro il 2015. Aggiornamento PLC Acquisto DIONIX	Controllo sui rifiuti in ingresso. Prove di trattamento in laboratorio Monitoraggio Procedure "Gestione del processo" e "Sorveglianza e monitoraggio"	Come da piano di emergenza: Interruzione dello scarico all'impianto BRAINZACQUE
Trattamento chimico fisico e biologico Scarico in fognatura (S1)	Scarichi di processo nel collettore BRAINZACQUE superando i limiti di sicurezza interna per parametri bioaccumulabili	E	D	Inserimento di un disoleatore nel processo entro il 2014. Aggiornamento modello 231 con reati ambientali nel 2013. Valutazione di nuove tecnologie per l'abbattimento degli inquinanti entro il 2015. Aggiornamento PLC Sostituzione griglia di pretrattamento	Controllo sui rifiuti in ingresso. Controlli di processo. Procedure "Gestione del processo" e "Sorveglianza e monitoraggio"	Come da piano di emergenza: Interruzione dello scarico all'impianto BRAINZACQUE

Processo Attività	Aspetti ambientali	Cond. Oper. (NAE)	Diretto Indiretto (DI)	Obiettivi/Programmi	Procedure di gestione e controllo	Procedura di emergenza
Accettazione e trattamento rifiuti liquidi Ritiro di quantità di rifiuti giornaliera superiore a quella autorizzata in AIA	Gestione rifiuti, emissioni acqua, aria, suolo	E	D	Aggiornamento modello 231 con reati ambientali nel 2013	Registro c/s FIR PO 01 "Accettazione rifiuti" Software gestionale per controllo quantità in ingresso FIR, Registro c/s	Comunicazione agli enti di ritiro di poco superiore alla quantità autorizzata
Digestione anaerobica Emissioni scrubber + biofiltri (E1, E2, E5)	Emissione in atmosfera superiori ai valori limite dell'AIA	E	D	Aggiornamento modello 231 con reati ambientali nel 2013 Sostituzione pH-metri dello scrubber e ottimizzazione del biofiltro con probabile sostituzione dello scrubber entro il 2014.	Manutenzione periodica dello scrubber e dei biofiltri. Analisi semestrali chimiche e odorimetriche P09 "Sorveglianza e monitoraggio" PO02 "Gestione manutenzioni"	Comunicazione agli enti indicando i motivi e i tempi di rientro
Ricevimento rifiuti Presenza di camion in impianto per trasporto rifiuti o reagenti Rischi legati a perdita di controllo del mezzo per eccessiva velocità del mezzo o per non corretta esecuzione delle manovre	Urto contro pareti, vasche, tubature con sversamenti di reflui in trattamento, reflui trasportati o reagenti trasportati.	E	I	Aggiornamento modello 231 con reati ambientali nel 2013 Sistemazione pavimentazione in impianto	Limite di velocità interna all'impianto con percorso stabilito per i trasportatori Nota informativa "Percorso interno all'impianto", procedura operativa "Scarico dei reflui", stralcio "Piano di emergenza"	Come da piano di emergenza
Attività impianto Scarico di seconda pioggia (S2)	Scarichi di seconda pioggia fuori limite	E	D	Aggiornamento modello 231 con reati ambientali nel 2013 Inserimento nel sistema informatico delle schede per la manutenzione.	Pulizia piazzali P09 "Sorveglianza e monitoraggio" PO02 "Gestione manutenzioni"	Interruzione scarico

Legenda

Cond. Oper. : Condizioni Operative
 N: Normali (normale attività dell'impianto)
 A: Anomale (avviamento o fermata impianto, fasi transitorie)
 E: Emergenza (blocchi non programmati, malfunzionamenti, rotture, ecc.)

Tabella 1: Aspetti ambientali significativi

12 ALTRI ASPETTI DI RILIEVO PER LA GESTIONE AMBIENTALE

12.1 Comportamenti degli appaltatori e dei fornitori che possono avere influenza sull'ambiente

Per la gestione dell'impianto sono critici i fornitori che provvedono:

- Al monitoraggio ambientale
- Alla fornitura di strumenti e attrezzature per il laboratorio
- Alla fornitura o manutenzioni specifiche di parti di impianto
- Al trasporto verso impianti di smaltimento finale dei rifiuti autoprodotti
- Allo smaltimento dei rifiuti autoprodotti

Questi fornitori, che sono sottoposti a valutazioni iniziali e periodiche, vengono coinvolti nel sistema di gestione ambientale tramite la comunicazione delle procedure specifiche aziendali e attraverso incontri informativi dai quali la società può cogliere spunti di miglioramento.

12.2 Rischio di impatti sull'ambiente conseguenti agli incidenti e alle situazioni di emergenza

L'analisi ambientale ed il piano di emergenza descrivono le azioni da intraprendere in presenza situazioni di emergenza che potrebbero generare impatti ambientali di qualche rilievo.

12.3 Altri rischi potenziali

Per ogni diversa situazione individuata sono state sviluppate prassi gestionali adatte per gestire l'emergenza nei tempi più rapidi e nel modo più efficiente, e per contenere i problemi ambientali connessi. La raccolta delle prassi costituisce il Piano di Emergenza, distribuito a tutti gli Operatori interessati interni ed esterni all'Azienda.

12.4 Gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori

L'aspetto della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori è gestito dall'Organizzazione utilizzando figure professionali interne ed esterne all'Azienda.

La valutazione dei rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori viene aggiornata tenendo conto delle più recenti direttive in materia, dell'esposizione dei lavoratori ai diversi agenti chimici e fisici, del protocollo sanitario applicato dal medico competente.

In relazione ai rischi individuati dall'analisi, sono stati emessi specifiche Procedure Operative e Piani di Emergenza.

12.5 Esito verifiche Enti di controllo

In data 14/12/12 l'ARPA, in seguito alle verifiche condotte in impianto fra ottobre e dicembre 2012, ha emesso la propria "Relazione Finale" ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs 152/06 e s.m.i. allo scopo, fra l'altro, di accertare il rispetto di tutte le prescrizioni indicate in AIA, di valutare l'efficacia e l'adeguatezza dell'AIA e del Piano di Monitoraggio. Nelle conclusioni si evidenzia l'assenza di criticità o inottemperanze, sono stati solo indicati "punti di miglioramento all'azienda".

13 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2013-2015

n	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
1	Migliorare il trattamento dei rifiuti nella riduzione del rischio di presenza idrocarburi	Scarichi idrici	Inserimento disoleatore nel processo	DT	Ottenimento parere positivo ARPA (modifica significativa) Richiesta preventivi Emissione dell'ordine Esecuzione lavoro	% avanzamento lavori	20.000	A seconda del rilascio parere ARPA	
2	Migliorare trattamento dell'aria Diminuzione in E1,E2,E5 dei valori di Odore, TOC	Emissioni in atmosfera	Sostituzione pH-metri dello scrubber e ottimizzazione del biofiltro; probabile sostituzione delle scrubber, per avere un migliore controllo delle emissioni in atmosfera	DT	-10%	Valori delle analisi nei punti di emissione	40.000	31/12/14	
3	Migliorare il monitoraggio del parametro "conducibilità" delle acque sotterranee (permette un intervento tempestivo in caso di percolazioni nel suolo)	Acque sotterranee	Sostituzione ultime 3 sonde dei piezometri	DT	Richiesta preventivi Emissione ordine Esecuzione lavoro	N. sonde sostituite	1.000	31/12/13	
4	Migliorare la registrazione delle manutenzioni Diminuzione consumi energetici e diminuzione eventuali rotture	Tutti	Inserimento nel sistema informatico delle schede per la manutenzione	DT	Censimento macchine presenti Elaborazione schede Registrazione manutenzioni effettuate	n. schede compilate/ schede totali	Risorsa interna	31/12/13	Presenti schede compilate manualmente

n	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
5	Definizione dei principi etici della società e prevenzione dei reati contemplati nel D. Lgs 231/01	Tutti	Aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico con l'inserimento dei reati ambientali	Dir. Finanza e Controllo di Gruppo	Interviste Risk assessment Raccolta procedure Elaborazione e condivisione della bozza dei documenti Elaborazione modello Approvazione Modello e Codice Etico CdA	\	5.000	30/06/13	Contratto con consulenti esterni
6	Migliorare le prestazioni ambientali (Azoto, Metalli, tensioattivi)	Scarichi idrici	Valutare nuove tecnologie per l'abbattimento di inquinanti	DT	-5% in media	Valori delle analisi nel punto di emissione S1	200.000	31/12/15	Partecipazione a fiere o contatto con ditte specializzate
7	Migliorare la gestione dell'impianto	Tutti	Aggiornamento PLC (software e utenze/segnali controllati)	DT	Diminuzione consumi specifici EE del 2%	% avanzamento lavori	Da definire	31/12/13	
8	Sistemazione piazzali/viabilità	Sversamenti/inquinamento acque sotterranee	Sistemazione pavimentazione in impianto	DT	Richiesta preventivi Emissione ordine Esecuzione lavoro	% avanzamento lavori	30.000	31/12/14	
9	Velocizzazione analisi del laboratorio interno con maggiore attendibilità del risultato	Tutti	Acquisto DIONIX (per rilevamento ioni nei campioni)	LAB	Richiesta preventivi Emissione ordine Consegna strumento Formazione per utilizzo nuovo strumento	% avanzamento lavori	15.000	31/12/13	

n	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
10	Diminuire i costi di manutenzione d'impianto e velocizzare i tempi di scarico degli automezzi	Emissioni in aria	Sostituzione di una griglia pre-trattamento iniziale	DT	Richiesta preventivi Emissione ordine Esecuzione lavoro	% avanzamento lavori	70.000	31/12/14	
11	Aumentare la sensibilizzazione ambientale ai dipendenti	Tutti	Organizzare incontri di formazione	RSGA	Preparazione slide Programmazione incontro	Ore di formazione	Risorse interne	31/12/13	
12	Migliorare la comunicazione verso l'esterno	Tutti	Coinvolgimento parti interessate	DT e RSGA	Pubblicazione DA sul sito Organizzazione di giornate aperte	\	1.000	31/12/13	
13	Migliorare la comunicazione verso l'esterno	Tutti	Collaborazione con l'Università di Brescia nell'organizzare seminari	DT	Preparazione slide Programmazione incontro	\	Risorse interne	31/12/13	
14	Comunicazione con Enti Pubblici - Comune (miglioramento del territorio e dell'ambiente)	Tutti	Contratto di sponsorizzazione con il Comune di Liscate	PRE	Stipula del contratto	\	7.000	31/12/13	
15	Diminuire i consumi di energia non rinnovabile e aumentare quella rinnovabile	Consumo energetico	Riutilizzo biogas che va in torcia durante l'estate tramite valutazione di possibili utilizzi (energetico, al servizio di impianti di trattamento)	DT	Studio di fattibilità	% energia rinnovabile utilizzata	100.000 €	31/12/15	
16	Diminuire i consumi di energia non rinnovabile	Consumo energetico	Regolazione automatica di ossigeno in impianto tramite inserimento di motori per le soffianti	DT	Richiesta preventivi Emissione ordine Esecuzione lavoro	% riduzione energia elettrica specifica	30.000 €	31/12/14	

14 INDICATORI AMBIENTALI

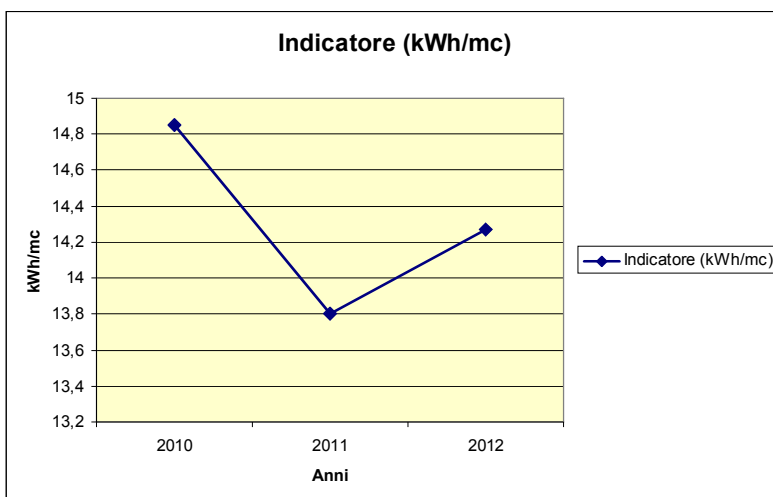
Indicatori chiave richiesti dal Regolamento CE 1221/2009

Il calcolo degli indicatori chiave presenti nel Regolamento EMAS è di seguito esposto. È da sottolineare che non tutti sono significativi per l'attività svolta in impianto come la "biodiversità", il "flusso emissioni convogliate". L'indicatore sulla "biodiversità" non risulta significativo in quanto il suo valore, calcolato dal rapporto della superficie non impermeabilizzata rispetto al totale, non cambierà negli anni dal momento che l'impianto si trova nel Parco Agricolo. Analogamente l'indicatore "flusso emissioni convogliate" non è significativo in quanto il flusso resta sostanzialmente costante negli anni ed è molto al di sotto della soglia oltre la quale è necessario effettuare la dichiarazione E-PRTR.

La società si è inoltre sforzata di trovare anche indicatori specifici che possano dare, negli anni futuri, la tendenza delle prestazioni ambientali dell'impianto aiutando la Direzione nella gestione dello stesso.

14.1 Efficienza energetica

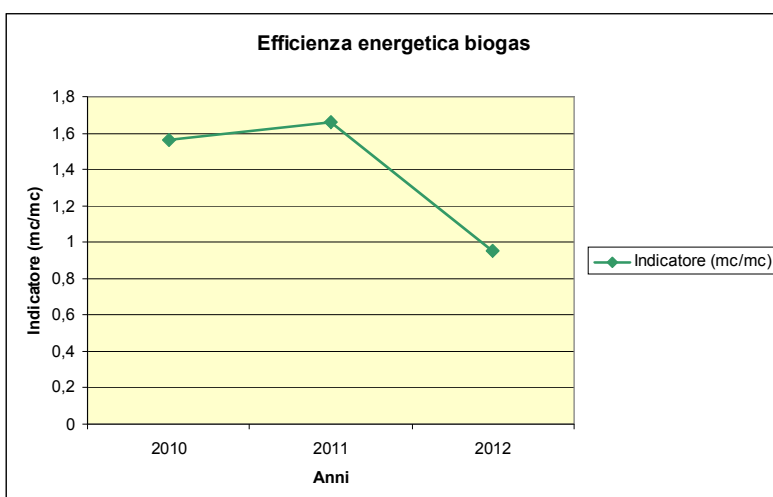
14.1.1 Consumo specifico di energia elettrica



Il consumo di EE è proporzionato ai rifiuti in ingresso. Si può notare la diminuzione dei consumi specifici annuali dal 2010, motivato dalla diversa qualità dei rifiuti in ingresso e dalla sostituzione di alcuni motori associati a pompe e coclee. La società continuerà in futuro la sostituzione dei vecchi macchinari con altri nuovi per migliorare ulteriormente questo indicatore.

Tabella 2: Consumo specifico di Energia Elettrica

14.1.2 Consumo specifico di biogas

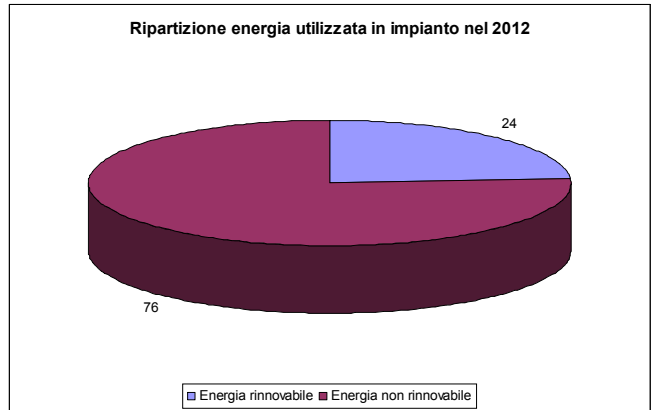
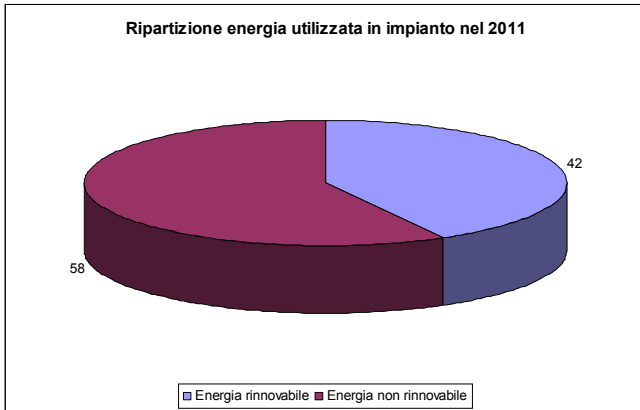


Cogiri consuma il proprio biogas prodotto tramite la centrale termica che viene utilizzata per il riscaldamento delle vasche, degli uffici e del laboratorio. È significativo riportare la quantità di biogas prodotto con il quantitativo di rifiuti in ingresso.

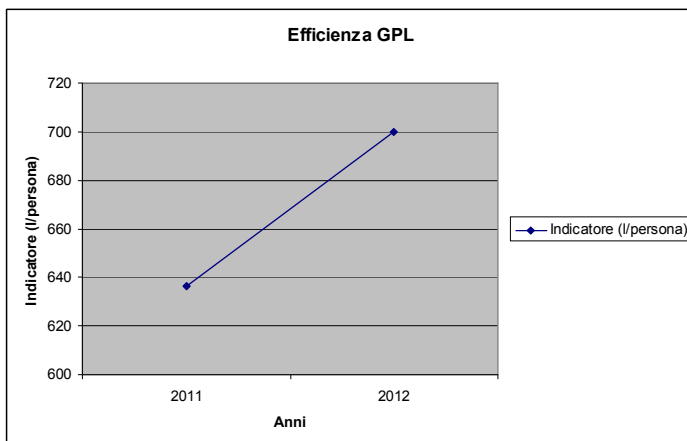
Il dato nel 2012 risulta in calo rispetto all'anno precedente per fermo caldaia a seguito di manutenzione del digestore.

14.1.3 Percentuale di energia rinnovabile rispetto al totale di energia consumata

Il calo del dato nel 2012 è dovuto, come indicato nel precedente paragrafo, al fermo caldaia per manutenzione del digestore.



14.1.4 Consumo di GPL/ num. di persone presenti

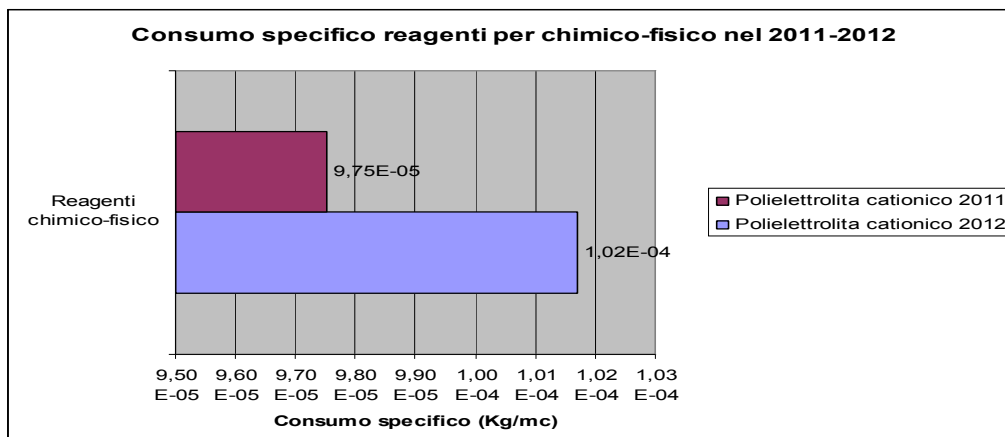


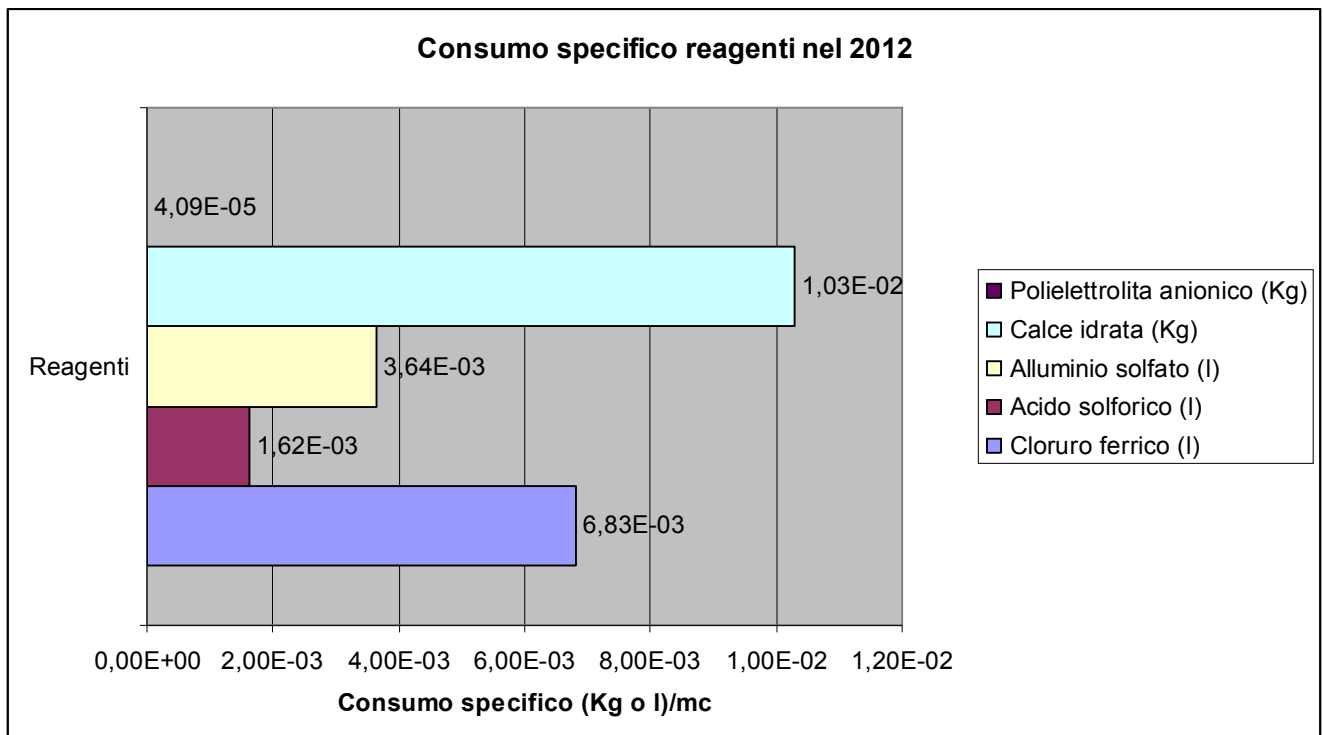
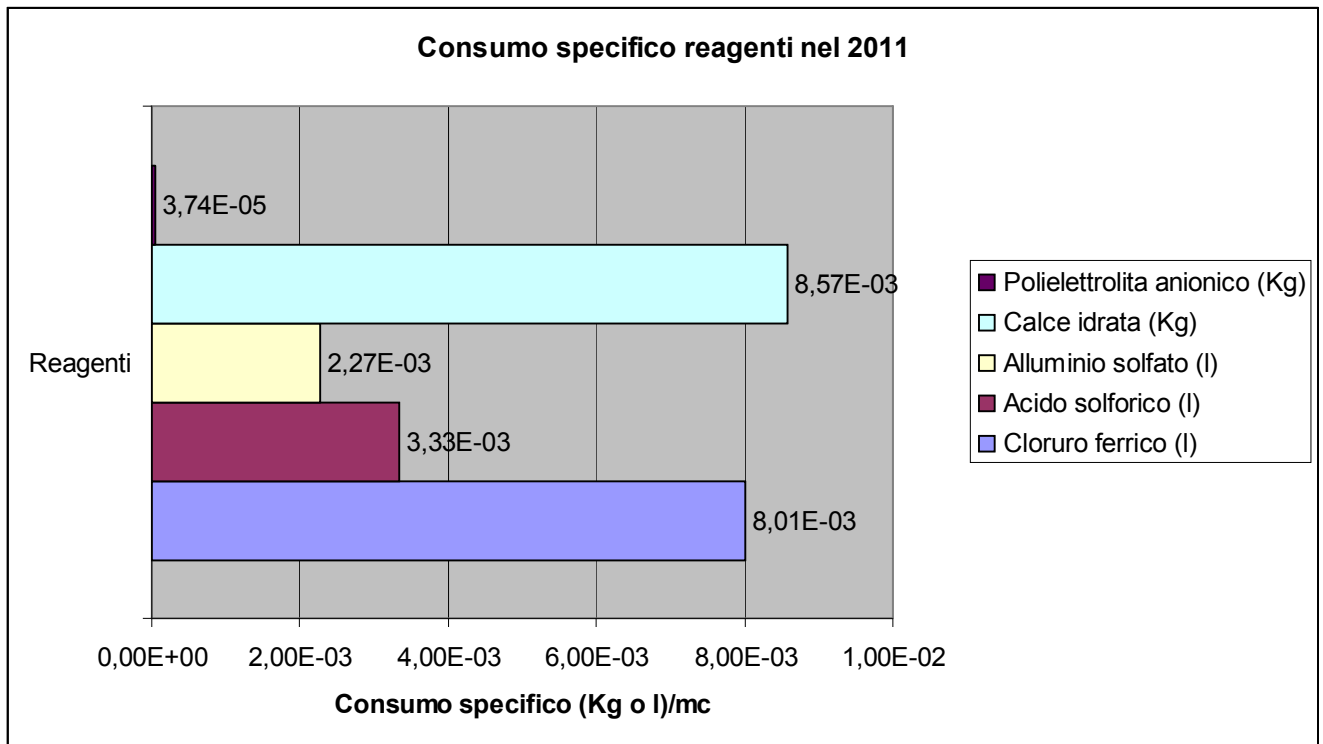
Il consumo di GPL dipende solo in parte dalla quantità di rifiuti in ingresso, quindi si è preferito riportare i dati di consumo con la presenza media delle persone in impianto, prendendo come indicatore il **GPL consumato/persona presente**. L'aumento è dovuto in parte alla rigidità dell'inverno 2012 e in parte alla manutenzione in corso al digestore che ha comportato un maggior consumo di GPL dal momento che il laboratorio è riscaldato con GPL anziché biogas.

14.2 Efficienza dei materiali

14.2.1 Consumo specifico di reagenti

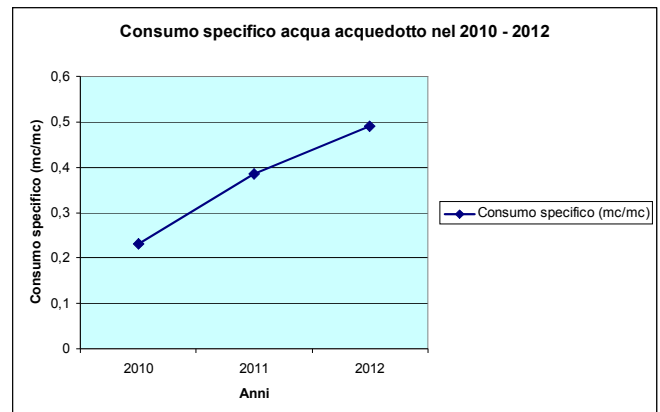
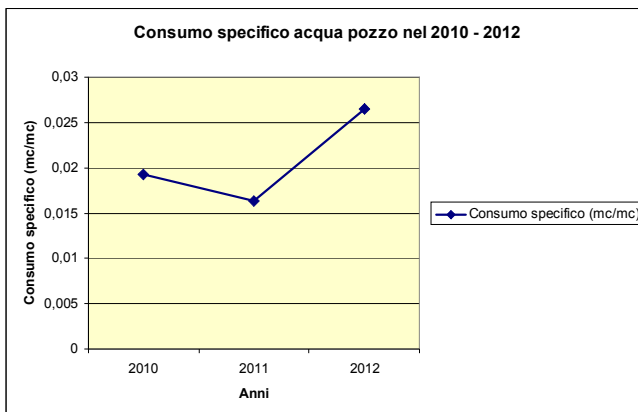
Il consumo di reagenti utilizzati per il trattamento chimico-fisico e per il trattamento biologico viene monitorato mensilmente. Seguono le tabelle di consumi specifici annuali per ogni singolo reagente.





14.2.2 Consumo specifico di acqua

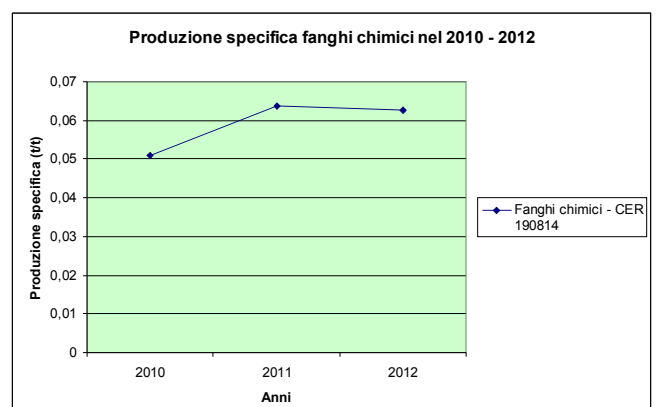
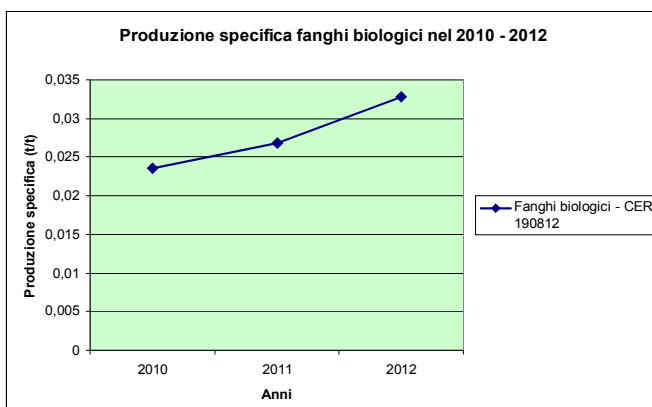
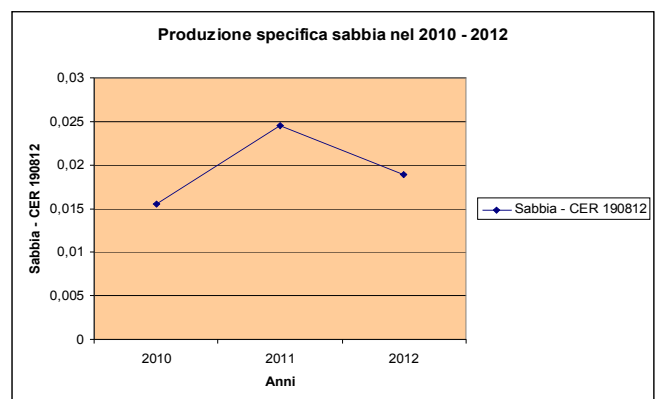
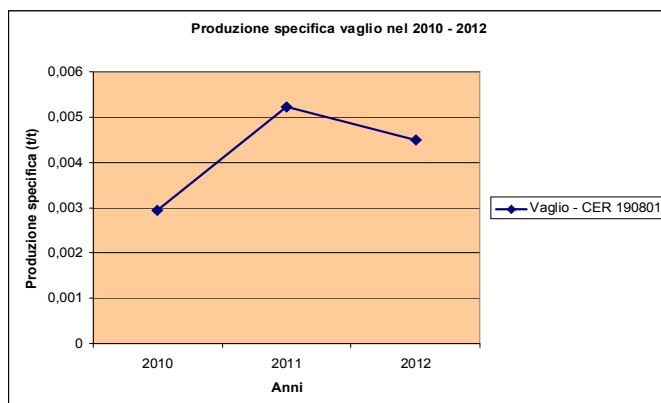
E' più significativo correlare la quantità d'acqua prelevata dal pozzo (utilizzato per il processo e per l'impianto) al quantitativo di rifiuti in ingresso piuttosto che la quantità d'acqua prelevata dall'acquedotto. Nell'ultimo anno il consumo è aumentato in seguito a manutenzioni straordinarie avvenute nella linea 1 dell'impianto e per motivi gestionali legate alle basse temperature dell'inverno 2012.



14.3 Rifiuti

14.3.1 Produzione annua specifica di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Si riportano di seguito le produzioni annue specifiche più significative in impianto nel periodo 2010 - 2012. I dati sono in parte correlati all'efficacia del trattamento (il miglioramento della qualità dello scarico comporta un aumento di produzione specifica di fango biologico) ed in parte alla qualità dei reflui in ingresso (maggiori concentrazione di SST, COD e NH₄ comportano una maggiore produzione di fango biologico). Anche per i fanghi chimici esiste una relazione di proporzionalità diretta tra concentrazione di inquinanti e produzione di fango.



ALLEGATO 1 – TERMINI E DEFINIZIONI

Ambiente Contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.	Obiettivo ambientale Fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire
Analisi ambientale Esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione	Organizzazione Gruppo, società, azienda, impresa, autorità o istituzione, ovvero loro parti o combinazione, in forma associata o meno, pubblica o privata, situata all'interno o all'esterno della Comunità, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa
Aspetto ambientale Elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente.	Parte interessata Individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalle prestazioni ambientali di un'organizzazione.
Aspetto ambientale significativo Aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo.	Politica ambientale Intenzioni e orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria prestazione ambientale, così come espressa formalmente dall'alta direzione.
Aspetto ambientale diretto Aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto	Prestazione ambientale Risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione
Aspetto ambientale indiretto Aspetto ambientale che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione	Prevenzione dell'inquinamento Uso di processi (procedimenti), prassi, materiali o prodotti per evitare, ridurre o tenere sotto controllo l'inquinamento, compresi il riciclaggio, il trattamento, i cambiamenti di processo, i sistemi di controllo, l'utilizzazione efficiente delle risorse e la sostituzione di materiali.
Audit ambientale interno Valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni ambientali di un'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente.	Prima pioggia I primi 5 mm di un evento meteorico di precipitazione. (Volume prima pioggia= Superficie impianto* 5 mm)
Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) Provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto, o di parte di esso, rientrante fra quelli di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c) del D. Lgs 152/06 e s.m.i.	Produttore o conferitore La persona fisica o giuridica la cui attività ha prodotto rifiuti.
Biofiltro Sistema per il trattamento di depurazione delle emissioni gassose basato sul processo di ossidazione biochimica effettuata da parte di microrganismi aerobici sui composti organici inquinanti aerodispersi e spesso odoriferi.	Rifiuto Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.
CER Codice Europeo Rifiuti.	Scrubber Impianto di depurazione ad umido delle emissioni in atmosfera.
Convalida Conferma, da parte del verificatore ambientale che ha svolto la verifica, che le informazioni e i dati contenuti nella dichiarazione ambientale e nella dichiarazione ambientale aggiornata di un'organizzazione sono affidabili, credibili e corretti e che soddisfano le disposizioni del presente regolamento.	Seconda pioggia Tutta l'acqua meteorica ricadente sulla superficie dell'impianto escluso il volume d'acqua risultante dai primi 5 mm dell'evento meteorico (Volume prima pioggia= Superficie impianto* 5 mm).
Dichiarazione Ambientale Informazione generale al pubblico e ad altre parti interessate sui seguenti elementi riguardanti un'organizzazione: struttura e attività; politica ambientale e sistema di gestione ambientale; aspetti e impatti ambientali; programma, obiettivi e traguardi ambientali; prestazioni ambientali e rispetto degli obblighi normativi	Sicurezza Tutte le azioni ed i mezzi predisposti e necessari a prevenire danni alle cose, all'ambiente e alle persone addette o non addette al servizio.

Documento	Sistema di gestione ambientale
Informazioni con il loro mezzo di supporto (carta, file, ecc.)	Parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale e per gestire gli aspetti ambientali.
Emissione	Sito
Fuoriuscita di sostanze in aria, in acqua o sul suolo, in seguito ai processi di lavorazione presenti in impianto. (Ad es. "emissione in aria", "emissione in acqua", "emissione sul suolo")	Ubicazione geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi, ivi compresi tutte le infrastrutture, gli impianti e i materiali; un sito è la più piccola entità da considerare ai fini della registrazione.
Evento meteorico di precipitazione	Smaltimento
Un evento di precipitazione preceduto da almeno 48 ore di assenza di precipitazioni.	Operazione di segregazione, trasformazione od eliminazione dei rifiuti, senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente.
Fanghi biologici	Stoccaggio
Fanghi prodotti durante le fasi di sedimentazione previste nella linea acque durante il trattamento biologico.	Le attività di deposito preliminare dei rifiuti, incluse le operazioni di messa in riserva degli stessi per sottoporli a successiva selezione, smaltimento o recupero.
Fanghi chimici	Traguardo ambientale
Fanghi prodotti durante il trattamento chimico-fisico come risultato della precipitazione dei metalli o di altre sostanze contenute nei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi.	Requisito di prestazione dettagliato, conseguente agli obiettivi ambientali, applicabile ad un'organizzazione o ad una sua parte, che occorre fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi
Fornitore	Trasporto
Qualsiasi persona od organizzazione avente un rapporto contrattuale per la fornitura di prodotti e/o servizi, comprese le eventuali professionalità esterne di complemento a quelle aziendali. Sono sinonimi sub fornitore, consulente, appaltatore, subappaltatore (di primo o successivo livello), coproduttore.	Qualsiasi operazione di trasferimento di rifiuti da un luogo all'altro (V. art .1678 c.c. : "Col contratto di trasporto il vettore si obbliga, verso corrispettivo, a trasferire persone o cose da un luogo a un altro").
Gestione rifiuti	Trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi
Le attività definite dall'art. 183, comma d del D.lgs. 152/06 e s.m.i.: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura.	Trattamenti finalizzati ad abbattere i metalli contenuti nei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi tramite l'utilizzo di appositi reagenti (acido solforico, cloruro ferrico, ecc.)
Impatto ambientale	Trattamento biologico dei rifiuti liquidi
Qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione	Trattamenti finalizzati ad abbattere la componente organica contenuta nei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi tramite l'utilizzo di batteri aerobi ed anaerobi.
Impianto	Verifica
L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato VIII del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento	Procedura di valutazione della conformità svolta da un verificatore ambientale al fine di accertare se l'analisi ambientale, la politica ambientale, il sistema di gestione ambientale e l'audit ambientale interno di un'organizzazione e la sua attuazione sono conformi alle disposizioni del presente regolamento.
Indicatore di prestazione ambientale	Zonizzazione acustica
Espressione specifica che consente di quantificare la prestazione ambientale di un'organizzazione.	Classificazione in zone dei territori comunali ai sensi del DPCM 1/3/1991, effettuata ai fini di stabilire valori limite di esposizione al rumore nell'ambiente esterno per ciascuna zona.
Miglioramento continuo	
Processo ricorrente di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva coerentemente con la politica ambientale dell'organizzazione	

ALLEGATO 2 – PRINCIPALE NORMATIVA APPLICABILE

Ambiente in generale	Gestione dei rifiuti (continua)
D. Lgs 121 del 07/07/2011: Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.	Delibera del 27/07/1984 "Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915 (abrogato dall'art. 56 D.Lgs 5/2/97 n. 22), concernente lo smaltimento dei rifiuti".
D. Lgs 152/06 "Testo unico in materia ambientale"	Sicurezza sul lavoro/antincendio
D. Lgs n. 42 del 22/01/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"	DPR n. 151 del 01/08/2011: "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122".
Legge n. 70 del 25/01/1994 e DPCM del 24/12/2002 "Registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (Registro PRTR) e linee guida dell'APAT"	DM 37 del 22/01/08: "Riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici".
Gestione dei rifiuti	D. Lgs 81 del 9/4/08: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.
DM del 17/12/2009: "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'art. 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009." e s.m.i.	Regolamento CE n. 1907 del 13/12/2006: "Regolamento REACH - Registration, Evaluation e Authorisation of Chemicals"
DGR n. 2513 del 16/11/2011: "Modalità, contenuti e tempistiche per la compilazione dell'applicativo O.R.S.O. relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - Nuove disposizioni"	DM n. 388 del 15/07/03 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".
Richiesta ARPA n. 41165 del 27/03/2009: "Gestione degli autocontrolli dei complessi IPPC; in attuazione dell'Art. 11 c.2 del D. Lgs 59/05 (Applicativo AIDA)"	DM del 10/03/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
DM del 03/08/05 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".	D. Lgs n. 230 del 17/03/1995 "Attuazione delle direttive 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti".
Decreto Ministeriale n. 145 del 01/04/1998 "Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15.18, comma 2, lettera e), e comma 4, del D. Lgs 22/97".	Rumore
DM n. 148 del 01/04/1998 "Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15.18, comma 2, lettera e), e comma 4, del D. Lgs 22/97".	DPCM del 14/11/1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
DM n. 406 del 28/04/1998 "Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti".	Legge Quadro n. 447 del 26/10/1995 "Inquinamento acustico"
D. Lgs n. 99 del 27/01/1992 "Attuazione della direttiva 86/278 CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura".	